

23 GIUGNO 2016



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2016

Seduta n. 11

L'anno duemilasedici, il giorno ventitre del mese di giugno alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è assente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO	P	
12.	PILONI LUCIA	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZAMBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARRINI BATTISTA		Ag
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	A	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori. Da il benvenuto alla nuova Consigliera, augurandole di entrare con tutto il suo apporto dentro il dibattito consiliare e di portare il suo contributo.

Le augura anche di trovare all'interno del Consiglio Comunale tutta la comprensione e anche in qualche modo l'apprezzamento per quanto lei vorrà fare.

La Consigliere Lucia Piloni chiede ed ottiene la parola.

Consigliere Lucia Piloni (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Prima di tutto volevo salutare il Sindaco, gli assessori per questa opportunità che mi viene data dal mio partito. E' un'occasione un po' particolare per me, che cade in un momento anche un po' particolare della mia vita.

Inoltre voglio salutare il Presidente del Consiglio e tutti i Consiglieri. Sono sicura di trovarmi bene in questo Consiglio perché è un Consiglio molto ricco. Dove c'è pluralità c'è ricchezza di pensieri e le persone, se mettono insieme i pensieri, si arricchiscono e arricchiscono la comunità. Di conseguenza penso di essere in un posto perfetto per poter dare il mio pensiero all'interno di questa sala.

Inoltre penso che in una sala consiliare, dove il pluralismo può essere aperto con dei dibattiti trasparenti e sinceri, senza grossi conflitti, si può creare un vero dialogo per la comunità di Crema. Là dove c'è dibattito, anche acceso, c'è crescita e la crescita non può essere che produttiva. Di conseguenza penso che in questo Consiglio così ricco, perché non è soltanto su due fronti ma si esprime con tante realtà politiche, posso trovarmi degna.

Vorrei anche dire per sincerità nei confronti dei consiglieri che mi accolgono in questo Consiglio cosa io rappresento al di là del mio partito. Lo faccio con quattro associazioni alle quali io sono molto legata.

La prima è l'associazione AISM che è l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. E' un'associazione che da anni si batte in Italia per promuovere la salute e la salvaguardia delle persone con sclerosi multipla. Il loro obiettivo è un mondo senza sclerosi multipla, ma non per la scomparsa della malattia ma per la scomparsa delle barriere architettoniche, della diversità, per l'accettazione, per l'inclusione sociale. Questi aspetti sono parte del mio DNA perciò come membro del Consiglio porterò queste mie istanze all'interno dei dibattiti che verranno.

L'altra associazione della quale io faccio parte è l'ARCI che è un'associazione culturale ricreativa. Questi luoghi ricchi di persone, estremamente laici, danno la possibilità a tutte le persone di esprimere il loro pensiero politico, il loro pensiero religioso, filosofico, culturale, artistico, sportivo e anche ludico con dei principi fondamentali che sono la libertà, l'eguaglianza e la pace. Questi principi li porto anche qui in questa sala.

L'altra associazione che io ritengo importante è il Comitato per la difesa dell'acqua pubblica, ma in senso più allargato il Comitato per i beni pubblici. Non soltanto i beni sociali come la scuola e la sanità e altre istanze sociali, ma anche il territorio, il territorio del suolo e dell'aria. Questi comitati si fanno promotori nei confronti dello Stato di mantenere questa salvaguardia pubblica e come beni comuni per tutti i cittadini. Anche queste istanze le porterò all'interno del Consiglio.

L'altra associazione cui sono molto legata è l'AMPI che è l'Associazione Italiana Partigiani d'Italia. Questo lo devo per mio padre che è stato un deportato al campo di concentramento di Buchenwald, che è stato arrestato in quel periodo come disertore, fatto un processo sommario e mandato al campo di lavoro per il recupero. Non si è trovato però in un campo di lavoro, si è trovato in un campo di concentramento e di sterminio. All'età di vent'anni lui ha vissuto la barbarie dell'uomo sull'uomo. Lui continuava a dirmi, nella sua breve vita passata con me, di difendere la libertà, la libertà con la lettera maiuscola, quella che contiene tutte le libertà: la libertà di pensiero, di parola, religiosa, di espressione. Soprattutto, mi diceva: rimani antifascista e combatti tutti i fascismi. Anche questo io lo porto all'interno del Consiglio comunale.

Questo è la mia presentazione.

Presidente. Devo innanzitutto giustificare l'assenza del signor Sindaco, la quale arriverà in ritardo per un impegno familiare.

Sono giustificati anche i consiglieri Ancorotti, Arpini e Agazzi.

Procedo alla nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Mombelli, Guerini Sebastiano e di Feo.

La votazione è favorevole unanime.

Passo quindi alla trattazione dell'ordine del giorno

Entra la consigliera Zanibelli)

DELIBERA N.40 "Approvazione dello schema di accordo per la riqualificazione e lo sviluppo dell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell'interscambio modale (progetto C.RE.M.A 2020)."

Il Presidente propone l'approvazione dello schema di accordo per la riqualificazione e lo sviluppo nell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell'interscambio modale (Progetto C.RE.M.A. 2020). Dà la parola all'Assessore Bergamaschi per la presentazione.

Assessore Fabio Bergamaschi Una piccola premessa. Non posso nascondere la mia piena soddisfazione nel presentare in quest'Aula Consiliare un accordo che ha una portata straordinaria perché chiaramente fonda le prospettive della collaborazione e sinergia tra il Comune di Crema, Regione Lombardia, e il composito complesso anche nella definizione degli accordi del gruppo delle Ferrovie dello Stato, che fonda quindi le basi per impostare una mobilità nuova in città, che interesserà sicuramente i prossimi decenni. E' un passaggio straordinario non solo per la mobilità territoriale, perché chiaramente si fonda un nuovo sistema di mobilità fondato sull'intermodalità, sulla connessione tra le varie modalità di spostamento, un'ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico locale anche con forme innovative di trasporto per la città di Crema, come il bike sharing e il car sharing, ma segna anche un importante primo passo nella riqualificazione urbana. Chiaramente si tratta di un'operazione, quella delineata dall'accordo, anche di rigenerazione urbana di tutta quell'area nord est, che sappiamo bene cosa rappresenta per la città da un punto di vista urbanistico e viabilistico nella frattura che c'è tra il centro storico cittadino e l'importante e popoloso quartiere di Santa Maria.

Si parte quindi con un primo lotto già finanziato, sottolineando con risorse in grande prevalenza non comunali, e questo è un altro grande successo dell'accordo, riqualificando 12.000 mq. di area dismessa rappresentati dall'attuale scalo merci, quindi rifunzionalizzando un asset strategico nella riqualificazione urbana.

Noi abbiamo avuto un'idea molto chiara dello sviluppo cittadino, l'abbiamo da un punto di vista urbanistico e anche per quello che riguarda il dialogo tra l'urbanistica e la mobilità. Portiamo avanti con grande determinazione presso tutte le sedi competenti questa visione e i risultati. Mi pregio di poter dire che sono arrivati in maniera significativa.

Adesso con l'ausilio di alcune slide procedo a definire l'oggetto dell'accordo che prende il nome appunto dalla denominazione che abbiamo scelto per la presentazione al progetto del bando ai fondi emblematici di Cariplo, quindi C.RE.M.A. 2020 C.rescita RE.sponsabile M.obilità A.mbiente, che già sintetizza la filosofia dell'accordo medesimo.

Partendo da quelle che sono le strategie, le strategie del progetto sono partire dal focus sull'interscambio modale, quindi la sfida di potenziare la linea ferroviaria, rispetto alla quale da decenni non viene fatto un adeguato investimento e nemmeno per la verità un'adeguata manutenzione, puntando sul potenziamento della tratta partendo dal portare gente in stazione attraverso l'intermodalità.

Un altro asset è quello appunto del potenziamento e modernizzazione del trasporto pubblico locale, perché chiaramente si va a realizzare una stazione dei pullman nuova.

Si chiama Hub piattaforma di interscambio modale, ovvero una stazione moderna, efficiente, dotata di pensiline con pannelli fotovoltaici, con la possibilità di ricariche elettriche per gli smartphone, tutto un sistema di infomobilità che in tempo reale dovrebbe informare il cittadino di quelle che sono le opportunità di spostamento e di mobilità in città e ovviamente anche nel territorio. Ricordiamo come chiaramente un progetto del genere abbia una portata comprensoriale. Non a caso infatti il Progetto, quando è stato candidato in Fondazione Cariplo, ha portato in calce anche la firma di sedici Comuni del territorio limitrofo.

Chiaramente nell'ambito di questa strategia rientra (visto che parliamo di un progetto ambizioso e globale) il superamento della barriera ferroviaria di Santa Maria. A breve potremo anche delineare quelli che sono i lotti finanziati e quindi anche magari cercare di mettere a tacere qualche punto di vista contrario delle minoranze, che ho visto particolarmente agitate su questo tema. Forse perché capiscono anche un po' la portata straordinaria di questo intervento e devono trovare giustamente qualche motivo di critica.

Parliamo di riqualificazione e rigenerazione urbana, del miglioramento della viabilità della zona della stazione. C'è anche chiaramente una strategia imperniata sull'uso della bicicletta che, in una realtà quale

quella di Crema, deve essere mobilitata a strumento principe della mobilità cittadina. Chiaramente quindi sottopasso ciclopeditonale sul Viale di Santa Maria anche per garantire la continuità viabilistica territoriale nel caso di superamento delle barriere ferroviaria, un sistema di bike sharing, già finanziato appunto dal finanziamento Cariplo che prevede sette stazioni in città, oltre che nei punti di interscambio, anche nei punti di interesse; chiaramente il centro storico, l'ospedale, l'università, alcuni impianti sportivi dalla stazione per passare anche da Ombriano e Via Toffetti e la ciclo stazione, quindi un ricovero moderno del tutto automatizzato per le biciclette per risolvere l'annoso problema anche dei furti che costituisce un forte disincentivo all'uso di questo mezzo in città.

I soggetti sottoscrittori sono chiaramente il Comune di Crema, sotto la regia di Regione Lombardia che è stata molto collaborativa da questo punto di vista. Abbiamo già avuto modo anche di ringraziare l'impegno dell'Assessore che ci ha seguito su questa partita, anche perché si tratta di un intervento che sposa pienamente la filosofia regionale, in particolar modo il Programma Regionale di sviluppo della decima legislatura, che è stato approvato il 9 luglio del 2013 e che ha inserito appunto tra i risultati attesi inerenti al settore della mobilità interventi sia per il potenziamento della rete ferroviaria che anche lo sviluppo di forme innovative di mobilità e chiaramente questo progetto è stato riconosciuto come tale. Chiaramente siedono al tavolo il composito gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiano, quindi FSI e RFI che sono tra l'altro due proprietà diverse delle aree che vengono interessate dalle infrastrutture che andremo a realizzare già entro la fine dell'anno.

L'oggetto dell'accordo appunto consiste nel potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, la promozione della mobilità integrata, la riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area della stazione, la ricucitura urbana con superamento della barriera ferroviaria.

Gli interventi sono descritti molto puntualmente nell'accordo. Sono stati identificati nella scansione appunto dei tre lotti. Nella loro complessità consistono nel:

- sottopasso veicolare,
- soppressione conseguente del passaggio a livello,
- sottopasso ciclopeditonale sul Viale Santa Maria,
- realizzazione dell'Hub - piattaforma di connessione multimodale, con la stazione TPL, bike sharing, car sharing, ciclostazione,
- riqualificazione dell'area antistante la stazione, in particolare con il ridisegno dei percorsi urbani pedonali e ciclabili;
- riqualificazione e valorizzazione commerciale dello stesso fabbricato viaggiatori da parte del gruppo FS secondo gli standard regionali di RFI. E' un progetto che viene inserito nell'ambito del programma delle ferrovie che si chiama 500 stazioni;
- interventi per l'accessibilità e la sicurezza della stazione stessa: l'allargamento delle banchine e dei marciapiedi, sottopasso di stazione per l'accesso sicuro al terzo binario, ascensori, pensiline;
- adeguamento del PRG di stazione con velocizzazioni e movimenti contemporanei, compatibile anche con la realizzazione di un binario di attestamento lato Milano. Ciò vuol dire che questo accordo è anche il preludio per un futuro potenziamento del servizio verso Milano, il famoso treno diretto. Nell'ambito di questo accordo non c'è ancora una definizione precisa del binario, ma è già un risultato molto importante che si sia riusciti a strappare alle Ferrovie e alla Regione la previsione nell'ambito di questo progetto di un binario tronco per eventualmente nel prossimo futuro realizzare il famoso treno diretto che collegherebbe molto più agevolmente la città con la città metropolitana;
- riqualificazione della viabilità con la previsione di due rotatorie.

Per quanto riguarda la ripartizione degli oneri, il Comune di Crema assume l'onere di realizzare a proprie spese il sottopasso veicolare, il sottopasso ciclopeditonale, la realizzazione dell'Hub, la riqualificazione dell'area antistante la stazione e la riqualificazione della viabilità esistente con la previsione delle rotatorie.

La RFI invece dal canto suo si impegna a realizzare e finanziare la soppressione del passaggio a livello, la valorizzazione commerciale del fabbricato viaggiatori, gli interventi per l'accessibilità, la sicurezza e l'adeguamento del Piano Regolatore di stazione.

Questa è un'ottima notizia anche per quanto riguarda i pendolari Cremaschi perché si tratta di lavori che consentono degli scambi più veloci di stazione a Crema. Sappiamo come adesso, se un treno ritarda dalla direttrice Cremona, per esempio, si obbliga a ritardare anche chi proviene da Milano perché non sono possibili degli scambi contestuali in stazione. Quando si parla di adeguamento del PRG di stazione significa proprio questo: creare le condizioni del piano del ferro per poter far incrociare in stazione, in sicurezza e in

condizioni molto più rapide, due treni contestualmente.

Abbiamo detto come il progetto sia ripartito in lotti funzionali. Il primo lotto è quello che forse conoscete meglio, quindi quello che è noi abbiamo chiamato CREMA 2020, ovvero il lotto finanziato dal Comune di Crema con 500mila euro, da Fondazione Cariplo con 1.05.000 euro, Regione Lombardia con 450.000 euro, e 108mila euro finanziati autonomamente dalla società che gestisce per i prossimi anni il trasporto pubblico locale ovvero Autoguidovie. Prevede gli interventi che adesso non sto a ripetere, comunque tutto quanto attiene la piattaforma di connessione intermodale con le infrastrutture di contorno, quindi la realizzazione della stazione dei pullman a fianco della stazione ferroviaria, la riqualificazione di tutta la viabilità d'accesso, la previsione della ciclostazione, il bike sharing, il car sharing e una piattaforma rotatoria che sarà più una sorta di piastra, in stile Piazzale Rimembranze, perché deve contenere più flussi viabilistici, tra cui anche l'imbocco del sottopasso che viene previsto in questa sede, dopo aver approfondito in varie valutazioni, (non sto a ritornare sul lungo dibattito anche tecnico che c'è stato in città negli anni scorsi e addirittura nei decenni su quale fosse la soluzione viabilistica ottimale) il Piano di Governo del Territorio del 2011 che già prevedeva il superamento della barriera ferroviaria in questa sede e quindi si è ritenuto confermare questa soluzione che riteniamo ottimale per motivi tecnici, ma anche urbanistici, e anche da un punto di vista politico rispetto alla soluzione del sottopasso sul Viale di Santa Maria. Un domani dobbiamo immaginarci una città che non vede più l'attraversamento dei flussi di traffico extraurbano in direzione nord-sud passando di fianco alla Basilicata e sul Viale di Santa Maria, che sono zone di pregio urbanistico/ambientale e anche sottoposte a vincolo e a tutela paesaggistica. Dobbiamo immaginarci una città in cui ci sarà il completamento della Gronda Nord che, se si fossero fatte altre scelte, probabilmente ci sarebbe stato già oggi, e quindi conseguentemente la previsione di una tangenziale che sposti il traffico di attraversamento, non nell'asse nord-sud, ma nella zona di circonferenza.

Gli obiettivi del Lotto 1 sono:

- Diffusione di sistemi di mobilità sostenibile alternativi all'auto privata. Vero scopo del Progetto (ed è il motivo per cui è stato così palesemente premiato su tutti i tavoli rispetto ai quali siamo andati a chiedere finanziamenti) è quello di voler un po' detronizzare l'auto privata come mezzo di spostamento principe quanto meno in città.
- Miglioramenti della qualità ambientale con abbattimento della quota di CO2 emessa.
- Innovazione del sistema di trasporti all'interno della Città.
- Garanzia di accesso ad una mobilità sostenibile e anche pubblica.

La disponibilità delle aree in realtà è il vero punto per cui siamo oggi in Consiglio Comunale, perché chiaramente l'accordo prevede anche degli impegni di carattere patrimoniale che concedono la messa a disposizione delle aree sulle quali insistono le infrastrutture del primo lotto. Quindi sono aree di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiano che vengono consegnate al Comune con un accordo particolarmente innovativo, che è stato attuato nella città di Bergamo. Innovativo perché sapete come le Ferrovie hanno la proprietà dell'area dell'attuale parcheggio sterrato che c'è tra l'ex ACI e l'immobile della Sanitas, su cui insisteranno appunto le infrastrutture di cui in oggetto. Ha esperito diversi tentativi di alienazione e continuerà a farlo. L'accordo raggiunto dal Comune di Crema è quello di ottenere un contratto di comodato d'uso gratuito, della durata di quattro anni, solo limitatamente alle aree su cui insistono le infrastrutture, andando poi a far atterrare la volumetria di cui sono titolari appunto i proprietari sulle aree residue. Nel mentre in cui procede il contratto di comodato per la durata di quattro anni, FSI continua ad esperire le procedure di gara di alienazione della complessiva area in proprietà. Qualora questa alienazione andasse a buon fine allora le porzioni di aree, che sono già infrastrutturate dal Comune, sarebbero cedute al Comune a titolo gratuito a valersi sullo standard urbanistico, essendovi questo soggetto acquirente tenuto da apposita clausola contrattuale inserita nel contratto di compravendita che verrà stipulato dalle Ferrovie. Qualora invece questa alienazione non dovesse andare a buon fine nell'ambito dei quattro anni, decorso il termine del comodato, il Comune si impegna ad acquisire a titolo oneroso non tutta l'area chiaramente in vendita, ma soltanto le posizioni sulle quali insistono le infrastrutture, e quindi al prezzo di monetizzazione dello standard urbanistico e restando chiaramente impregiudicati i diritti edificatori delle ferrovie.

Le aree bianche sulla slide sono quelle di concentrazione volumetrica mentre le aree blu saranno quelle cedute all'Amministrazione appunto per la realizzazione dell'Hub, tenendo ovviamente invariato il contratto che già il Comune di Crema ha dal 1925. Per quanto riguarda l'area gialla, questa intorno al Piazzale Martiri per la Libertà, è un comodato d'uso gratuito che viene confermato a titolo inalterato.

Il Lotto 1 è già finanziato e quindi prende avvio auspicabilmente già in autunno, ma sicuramente entro il 31.12.

Il Lotto 2 invece consiste nel sottopasso ciclopeditonale sul Viale di Santa Maria della Croce. Abbiamo

partecipato a un finanziamento europeo (i bandi POR FESR del programma operativo regionale del Fondo di sviluppo regionale). Siamo in attesa di conoscerne l'esito che dovrebbe arrivare entro l'estate. Abbiamo presentato un progetto di connessione tra il piazzale della stazione e il sottopasso di Viale di Santa Maria, chiaramente un progetto che si inserisce e che non è limitato ovviamente nell'accordo. In realtà il progetto candidato prevede il collegamento anche con l'università perché il bando regionale mirava a connettere le stazioni ferroviarie con i percorsi ciclabili inseriti nell'ambito della ciclabile regionale che a Crema passa lungo il canale Vacchelli. Quindi abbiamo trovato proprio ideale la candidatura a questo bando perché è perfettamente coerente con i nostri obiettivi.

Il Lotto 3 invece è rappresentato da:

- Sottopasso veicolare sostitutivo del PL di Viale Santa Maria della Croce.
- Realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra Via Stazione e Viale di Santa Maria, che però non è possibile finché non si realizza un sottopasso.
- Realizzazione contestuale del PRG di stazione da parte di RFI.
- Riqualficazione e valorizzazione del fabbricato viaggiatori, tenendo conto comunque come alcuni lavori da parte di RFI (nonostante nell'accordo ci si è impegnati ad attuarli a partire dal gennaio del 2017, già sono stati in corso. Se avete potuto vedere in questi mesi una pila di materiale rotabile nell'area dello scalo merci, è perché alcuni interventi propedeutici alla realizzazione del PRG sono già stati attuati.

Per quanto riguarda il finanziamento delle opere, chiaramente la modulazione in lotti fa sì che l'importo complessivo del Lotto 1 sia di 2.109.505 euro, di cui 1.050.000 euro finanziati da Fondazione Cariplo, 450.000 euro stanziati da Regione Lombardia, 108.000 euro delle Autoguidovie e 501.000 euro cofinanziati dal Comune di Crema.

Questo per noi, come Giunta e come maggioranza, è un punto di particolare orgoglio perché investire 500.000 euro in questi bilanci non è facile. Noi abbiamo creduto in questa scommessa dei fondi Cariplo. Abbiamo previsto una posta a bilancio importante ed è stata una scommessa vinta perché da un investimento di 500.000 euro si riesce a portare a casa per la città oltre 2 milioni di euro, quindi è più che triplicato l'investimento iniziale. Questo, lasciatemelo dire, è fare buona amministrazione e non progetti tragicomici, come ho orecchiato nelle rassegne stampa.

Il Lotto 2 invece ha questa forma di finanziamento: il Comune di Crema ha partecipato alla Manifestazione di interesse riguardante proposte progettuali per la mobilità ciclistica chiedendo un finanziamento complessivo di 1.439.608 euro che è pari al 70% dell'importo complessivo dei lavori.

Chiaramente la realizzazione è subordinata all'esito del Bando. Se arriverà un finanziamento, già il Comune ha previsto un cofinanziamento di 600.000 euro a bilancio e presumibilmente il cantiere potrebbe partire già nel 2017. Se il finanziamento non arriverà si dovranno riaprire ulteriori valutazioni, ma questo è chiaramente nella natura delle cose.

Il Lotto 3: il Comune procederà a proprie spese alla realizzazione del sottopasso veicolare. Ad oggi la finanziabilità non è oggetto dell'accordo, nel senso che ad oggi un riporto stimabile intorno a 4,5 milioni di euro non è nelle capacità dell'Amministrazione, ma sapete già come il Comune ha delegato Cremasca Servizi per la definizione di un progetto. Chiaramente nell'ambito di questo accordo necessariamente globale deve essere stato inserito anche questo terzo lotto rispetto al quale chiaramente nessuno può impegnarsi a fornire delle date, perché non sarebbe minimamente serio né nell'ambito della realtà. Chiaramente una scansione di questi interventi porta ragionevolmente a immaginare che nel giro di qualche anno, anche grazie appunto a tutta questa operazione finanziaria di contorno, il Comune abbia la forza, oltre che di reperire le risorse interne, anche di andare a vincere nuove sfide laddove si presenteranno opportunità di finanziamento. Questo è parimente importante per me da sottolineare: il valore (anche se non è indicato numericamente nell'accordo) degli interventi delle Ferrovie, che si attesta tra un minimo di 4 e un massimo di 9 milioni di euro, tra il sottopasso di stazione, gli ascensori, l'allargamento delle banchine e la riqualficazione del fabbricato viaggiatori. Quindi, a maggior ragione, quell'investimento iniziale di 500.000 euro ha avuto la forza di sboccare una situazione che altrimenti chissà per quanti anni, se non ancora decenni, sarebbe rimasta così invariata.

Cronoprogramma:

Lotto 1: avvio del cantiere entro l'autunno 2016.

Lotto 2: Avvio del cantiere in dipendenza dell'esito del finanziamento.

Lotto 3: da definirsi, ma ripeto con l'impegno di RFI ad effettuare parte di questi interventi già dal primo trimestre del 2017 (oltre ad alcuni interventi propedeutici già in corso).

Questa è la rappresentazione grafica delle varie aree, che trovate comunque negli allegati già pubblicati all'albo. Queste sono le aree interessate dai primi due lotti.

Se ci sono richieste di natura tecnica, abbiamo l'Ing. Vailati che è qui a disposizione. Io ho inteso fare questa presentazione oltre che tecnica anche più politica perché credo che questo sia un evidente successo e quindi, ripeto, sono stato veramente molto lieto di poterlo presentare come risultato allo spettabile Consiglio Comunale. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE) Quindi non farete il sottopasso veicolare. Dopo questa presentazione di una mezz'oretta, quello che si è capito è che non farete soprattutto il sottopasso veicolare che è l'unica, principale opera che tutti i cremaschi aspettano con ansia da decenni e che anche questa Amministrazione non è stata in grado di fare. Secondo me questa amministrazione si è addirittura superata rispetto alle altre. Dopo dirò perché.

Ci agitiamo, certamente, come tutti i cremaschi, immagino, si agiteranno quando capiranno che i lavori in corso che ci saranno nella zona della stazione non saranno quelli del sottopasso veicolare. Sicuramente si agiteranno e per questo ci agitiamo anche noi.

Questa era una delle vostre priorità, come lo è stato in passato per altre amministrazioni, e come lo sarà di nuovo per la futura Amministrazione. Voi siete riusciti a investire due milioni circa per il primo lotto del Progetto Crema 2020. Il secondo lotto non è per niente certo. Abbiamo partecipato ad un bando, non abbiamo idea se, come, quando arriveranno i finanziamenti, quindi è ancora nel nulla. Ancora più nel nulla è il terzo lotto che prevede il sottopasso veicolare. Quindi prevedete di investire due milioni, più 1,4 più altri due per il sottopasso ciclopedonale a breve senza prevedere il veicolare. La beffa che riesce a fare questa Amministrazione, oltre a dichiarare il proprio fallimento in questa sede su questo tema, non solo è quella di non fare il sottopasso veicolare ma è anche quella di impegnare un progetto. Cioè, facendo questo atto, l'amministrazione sta dicendo che non è stata in grado di farlo, ma chiunque verrà dopo comunque sappia che se vuole fare un sottopasso veicolare, deve farlo lì. Quindi non sarà possibile valutare altre strade, lo deve fare lì. Per lo meno le Amministrazioni passate non erano in grado di fare il sottopasso, ma non iniziavano nulla. Io non posso iniziare e vincolare per gli anni a venire le future Amministrazioni su questo progetto e non metterci i soldi, perché non ha senso.

Fatto tutto questo dicendo in pompa magna che sono dei grandi investimenti, che sono delle grandi azioni. Non fate quello che veramente chiedono i cremaschi e vincolate il futuro. Vincolate i bilanci delle future Amministrazioni con i soldi che voi non siete stati in grado di trovare. Lo fate perché nel terzo lotto, nell'accordo siglato, a fronte di tutto quello che le ferrovie sono disponibili a fare, noi ci impegniamo chiaramente, prendiamo in comodato gratuito per quattro anni una parte di quell'area, e se nessuno la compra ce la compriamo noi. Quindi noi fra quattro anni ci compriamo comunque quell'area per circa 300mila euro, che abbiamo trovato o no i soldi per fare il sottopasso veicolare. Quindi fra quattro anni, come è probabile, con i bilanci che vanno sempre male, non si trova il modo di finanziare quest'opera che è onerosa. In più chi verrà si dovrà trovare a pagare circa 300mila euro per quell'area lì, di cui magari non se ne fa nulla. Voi vincolate il progetto per il futuro e vincolate dei bilanci per il futuro, quindi è molto peggio di quello che ha fatto l'Amministrazione passata e quelle passate ancora, che almeno non si sono azzardate a fare nulla se non avevano la certezza di avere i fondi.

Noi già qualche mese fa, quando si parlava del bando Cariplo che avete ottenuto per questo finanziamento ma dirottando da altri ovviamente, io capisco se l'avete dirottato da altre parti dando come priorità il sottopasso veicolare, ma l'avete dirottato qui togliendolo da altre parti e non avete ancora il sottopasso per le auto.

Quando si parlava del bando Cariplo, già era emerso qualche mese fa che non si faceva il vincolare. Siete andati avanti a dire che verrà finanziato dal Comune, senza dire quando, senza dire chi lo farà. Voi non lo farete: ad oggi quello che ci state dicendo è questo. Poco tempo fa anche l'Assessore Piloni diceva di aver fatto molto per abbattere l'ostacolo del superamento ferroviario, diminuendo i tempi di attesa. Quindi quello che è riuscita a fare questa Amministrazione per abbattere il passaggio a livello è diminuire i tempi di attesa di qualche secondo, a fronte di milioni di euro di investimento nell'area.

I principi sono tutti belli: la mobilità sostenibile, la ciclo pedonalità. Adesso il progetto è quello lì, ma vorrei capire se non spendo molto di più se faccio due sottopassaggi separati divisi fra di loro, piuttosto che uno unico in un unico punto.

Quindi voi avete, piuttosto che niente, iniziato con questa roba qui, avete iniziato a fare il ciclopedonale alla ferrovia e sperando in futuri finanziamenti che comunque a voi non arriveranno, sperando che arrivino alla futura Amministrazione, sperando magari, se la futura Giunta è così brava da intercettare o fare questo

sottopasso vincolare, voi possiate prenderne qualche merito. Sia chiaro che non è così. Voi avete scelto un progetto e non avete messo i soldi. E' la prima volta che vedo una cosa del genere. Io non ho grandi esperienze, ma è la prima volta che vedo una cosa del genere qua dentro e anche nelle passate amministrazioni, che se fanno un progetto lo finanziano.

Quindi noi siamo molto critici riguardo a questo accordo, che ha sicuramente dei lati positivi, ma è sicuramente un accordo elettorale che fa vedere che si fa qualcosa in città, ma che non fa l'unica cosa che serve ai Cremaschi e che chiarifica di nuovo, per l'ennesima volta, un ennesimo vostro insuccesso su una cosa importante e su una vostra priorità nel programma.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Io ho seguito con attenzione, però chi è in Commissione questa cosa l'ha vista evidentemente più volte. Io capisco lo sforzo dell'Assessore che, a pochi mesi dalle elezioni e dopo quattro anni di difficoltà, senza soldi fra l'altro, però non voglio esprimere giudizi nel merito, tenti di dare a un progettino, perché è un progettino, un grande valore aggiunto che non esiste. Anzi, lo reputo anche abbastanza incompleto per alcuni aspetti. Intanto dico che io, come loro, preferivo il passaggio pedonale unito a quello veicolare, che secondo me aveva più senso e mi sembra che fosse previsto sia nello studio Macchi Cassia, sia nello studio della precedente Amministrazione. Invece voi avete deciso di fare un'operazione completamente diversa. Io personalmente non la vedo bene ed ero molto convinto che fatto dall'altra parte non andava neanche ad inficiare il Viale di Santa Maria perché un sottopasso ciclopeditonale che passa esattamente sotto il Viale di Santa Maria mi piace molto meno rispetto alla soluzione che vedeva il passaggio con i vecchi progetti, sostanzialmente nell'area nord est. Io trovo questo una cosa non di poco conto.

C'è una ragione per la quale dico che non è un grandissimo progetto. Se il problema era: vediamo di portare a casa qualche cosa, siccome non lo posso realizzare là e siccome lo voglio fare e l'unico posto dove lo posso fare è lì, allora siccome lo devo fare lo faccio, anche se non è una cosa particolarmente brillante. Non è una cosa brillante il sottopasso ciclopeditonale sul viale di Santa Maria. Non lo è per nessuna ragione, dal mio punto di vista evidentemente, ma non era solo il mio punto di vista. Lo è stato per le Giunte che mi hanno preceduto nel decennio delle Giunte Ceravolo con Alloni, lo è stato con la nostra Giunta e voi siete invece così brillanti nell'aver ritenuto che le scelte e le opzioni di allora non avessero più evidentemente nessun senso, ma il senso ce l'ha. Se voglio prendere i soldi qualcosa devo fare ed è poco importante se vado a realizzarlo in un posto sbagliato.

Seconda considerazione. In tutto questo progetto, che potrebbe avere un suo senso se fosse davvero delineato nei suoi particolari, io trovo che non ci sia nessuna valutazione rispetto all'attuale parcheggio di 400 posti. Uno si chiede perché. Perché ad esempio lì non è prevista la possibilità del raddoppio del parcheggio? Si può, non dico che poi ci sono i soldi per realizzarlo, casomai lo realizza a distanza di dieci anni o forse anche di venti, però hai un disegno di insieme di tutta la zona. Se si è andati a prevedere una rotonda su Via Stazione e Viale Santa Maria. Una rotonda di quel genere, per la dimensione che avrà, andrà certamente a toccare anche quell'area e quindi io ho pensato che su quell'area ci potesse essere davvero un forte disegno, soprattutto se la logica è anche una logica di interscambio.

Io parto sempre dal presupposto che si rifletta quando si fanno le cose. Non ho fatto il raddoppio perché non avrei potuto metterlo a pagamento. Quindi dovrò creare, per renderlo remunerativo, tanti altri parcheggi a pagamento, e uno se lo pone come problema. Può darsi che voi non ci abbiate riflettuto, ma non avere riflettuto su quel parcheggio, che è assolutamente essenziale per la città di Crema, ma non solo per la ferrovia o per i pullman. Con tutte le manifestazioni che abbiamo a Crema credo che, se l'idea è di portare la gente, la gente la fermo fuori e quello era un parcheggio assolutamente strategico da pensare dentro questo progetto. Allora aveva un senso. Allora avrei potuto accettare di chiamarlo Hub, ma non chiamano più Hub neanche l'aeroporto della Malpensa. Siete arrivati voi a chiamare Hub questo tipo di progetto. Però non fate passare una cosa, che è assolutamente banale, che può avere un senso ma non come un grande progetto perché non è assolutamente un grande progetto.

Per me, con questo sistemiamo due cose e facciamo qualcosina. La cosa essenziale che non mi dispiace, ma lo dico onestamente e su questo io concordo un po' meno rispetto agli amici del cinque Stelle, perché io sono assolutamente convinto che il sottopasso deve passare laddove il PGT l'aveva previsto, mi sembra tutti insieme allora, e quindi io sono comunque per quella soluzione. Non mi dispiace che venga realizzata quella rotonda che è un primo passo e quindi sono soldi in meno per poi andare a verificare la possibilità di un innesto. Quella è una soluzione che a me va bene. Non avrei speso una lira per i pullman. Lo dico onestamente: se volevano li facevo spendere tutti ai proprietari. Alla fine che cosa abbiamo fatto? Sistemiamo dieci pullman, spendo tutti questi soldi e questo è un Hub per dieci pullman? Questo era un Hub se il parcheggio da 400 posti diventava da 800 posti e allora lo scambio gomma/ferro poteva avere un significato, ma così è la razionalizzazione di una cosa che renderemo esteticamente forse migliore ma che in

termini ambientali non produrrà assolutamente nessun valore aggiunto, dal mio punto di vista.

Bike sharing sono le biciclette. Mi ricordo che il mio amico Mariani, ma lui era molto innovativo, soprattutto le proponeva quando la sensibilità non era ancora così forte, e quindi anche qui non c'è nessuna novità. L'altra novità che potrebbe essere interessante è che mettiamo al sicuro alle biciclette, fra l'altro tutte sgangherate perché non c'è più nessuno che porta una bicicletta buona alla stazione. Se riusciamo a mettere le biciclette in sicurezza, questo può aiutare a convincere qualcuno ad usare di più la bicicletta. Per come sono io e i tanti che conosco a San Bernardino, se vado al bar, per fare 50 metri, uso la macchina. Quindi io non so se ci riusciremo davvero, ma ne sarei contento. Io non riesco a credere che uno che deve venire a prendere il treno da Offanengo, piuttosto che da Romanengo, piuttosto che da altro paese, si faccia vincolare dalla coincidenza del pullman piuttosto che venire con la sua macchina molto tranquillo e sereno. Io dico perché io farei così! Quindi siccome ritengo che la stragrande maggioranza fa come faccio io (e non dico che siamo quelli che fanno la cosa migliore) però è così e sarà così, non ci sarà nessun valore aggiunto.

Vanno tutti a metano dopo quei pullman lì? Non ci credo neanche se mi pagano, perché per cambiare un parco macchine complesso come quello delle Autoguidovie andremo a verificare tutti quanto tempo impiegheranno dal portare i pullman esattamente trasformati per renderli evidentemente ambientali.

Io ho rilevato semplicemente queste cose perché non la voglio fare neanche particolarmente lunga. Avrei preferito che il progetto forse più complessivo e includesse, per capire la strategia rispetto al futuro, quell'area che io ritengo essenziale anche per le attività produttive della città di Crema (e non di quelle fuori dalla città di Crema) ma quel parcheggio era evidentemente fondamentale e non è stato preso in considerazione.

Ritengo assolutamente, dal mio punto di vista, un errore il passaggio ciclopedonale su viale Santa Maria lì. Secondo me doveva essere realizzato dove, quando abbiamo fatto la modifica al piano regolatore, tutti insieme l'avevamo previsto. Avete ritenuto di farlo diversamente, ma evidentemente è una cosa che io non posso condividere perché è come se venissi meno a tanti ragionamenti fatti e che ci avevano evidentemente portato a fare quelle scelte.

Io ho l'impressione che avete più che altro rincorso i soldi e avete fatto bene a rincorrerli. Avrei preferito che al posto di fare il sottopasso, la parte del sottopasso sia spesa per qualcos'altro. Non mi dispiace che si cominci a realizzare quella rotonda di innesto sul sottopasso, perché io mi auguro per davvero che nel prossimo quinquennio, in un modo o nell'altro, con finanziamenti che difficilmente riusciremo a trovare per altri cinque anni dalle casse del nostro Comune, ci possa essere qualche realtà esterna dell'Europa, piuttosto che la Regione, o le FS per poter realizzare quell'infrastruttura che toglie anche l'ultima barriera e l'ultimo isolamento che c'è.

Consentitemi però di dire che (e non voglio fare quello che apprezza la Regione Lombardia e non lo faccio) però tutte le volte che c'è di mezzo la ferrovia, un Hub di questo tipo, che di solito si potrebbe realizzare, fatto il progetto, in 15 giorni, con le Ferrovie ci vogliono due anni e mezzo, se ti va bene!

Chiudo su una cosa. Non so se è una domanda, ma per l'esperienza che ho, e lo dico anche agli amici di cinque Stelle, non è che approvando stasera, e l'approverà la maggioranza, perché io, pur intervenendo dopo e capendo cosa fanno gli altri, probabilmente mi astengo su questo piano per tenere le mani libere evidentemente rispetto a un progetto più complessivo e quindi non voto contro, io non credo però che la convenzione approvata qui non sia impugnabile da chi arriva dopo, se è diverso dalla maggioranza che l'ha votato. Io ho visto tante convenzioni che sono saltate.

Consigliere Livia Severgnini Innanzitutto io non lo definirei un progettino. Parliamo di riqualificazione, di interscambio, trasporto pubblico locale, strategia di uso per la bicicletta. Parliamo di un passo in avanti e per il treno diretto, la piattaforma Hub, car sharing, bike sharing che ovviamente non sarà come il bike sharing che vediamo a Milano. È un bike sharing sicuramente calibrato per la città, per le esigenze della città. È interessante e va anche in una sorta di continuità amministrativa perché rientra perfettamente nel solco di quello che prevedeva il PGT. Credo che l'area di cui stiamo parlando stasera sia l'area più studiata e più discussa di tutta la città, quindi entra in pieno nelle previsioni del PGT che è anche il frutto di mille discussioni fatte in precedenza. Quindi sulla collocazione del sottopasso, magari Boldi ci dirà dove avrebbe in mente di farlo lui, visto che lì non gli sembra la posizione più adeguata. Era già previsto lì anche nel PGT anche per un motivo: si è discusso tantissimo su quell'area lì. Non è un progettino e la portata quindi è notevole, notevole anche proprio per quelle che voi rilevate come criticità perché è una visione complessiva e definisce degli step, quindi tratta un disegno generale.

Oggi non discutiamo il progetto in sé, ma la questione patrimoniale. Quello che stiamo discutendo oggi è una strategia e non mi interessa sinceramente che il sottopasso si faccia oggi o si faccia domani. Certo mi dispiace che non venga fatto subito, però non è questo secondo me il punto cruciale della discussione. Preferisco aspettare e avere in campo una strategia, un'Amministrazione che mette in campo una visione

della città che è molto più ampia e che è una visione sui servizi e sulle strategie dei servizi delle infrastrutture, piuttosto che avere un sottopasso tanto perché lo devo fare, tanto perché devo far vedere che devo fare un'opera pubblica. Sinceramente portare avanti un progetto di visione della città e non fare calcoli anche elettorali, come è stato detto, per far vedere che si fa un'opera pubblica, fatta così per tappare un buco, alla bell'e meglio. Il fatto di mettere in campo una strategia interpreta perfettamente quello che io intendo fare politica. E' quello di mettere in campo la visione che questa Amministrazione ha per la città e mettere un tassello dopo l'altro perché questa visione si porti a compimento. Visione che, è ovvio, è la visione di questa Amministrazione, che potrà per una questione di continuità amministrativa, io mi auguro come è stato anche portato avanti oggi rientrando perfettamente nel disegno del PGT, porteranno avanti anche le Amministrazioni successive. Ovvio che io mi auguro che ci sia una continuità di questa Amministrazione, ma in ogni caso il principio di continuità amministrativa mi auguro che venga portato avanti. Quindi il punto si farà oggi o domani il sottopasso (e mi riferisco soprattutto ai consiglieri grillini) secondo me non è questo il punto, perché questa visione e questa strategia peraltro, prendendo quello che era già anche stato previsto, porta avanti l'idea di una città più moderna, più sostenibile e di rispetto dell'ambiente, che intraprendere questa strada in questa direzione, anche se non vedremo realizzato tutto e subito.

Di questo si dovrebbe discutere, di questa visione, di questa strategia, ed entrare nel merito di questa strategia ed eventualmente proporre una strategia diversa. Allora si sarebbe stato un dibattito interessante, avrebbe arricchito la città, avrebbe arricchito il progetto poi finale portato in questo luogo e non altro genere di questioni.

Poi, l'avete detto oggi, l'avete detto sulla stampa, sulla questione dei soldi che si vincolano perché il Comune vincola quei 300.000 euro per quell'area lì. Io dico per fortuna che il Comune ha trovato una strada perché si svincoli dagli interessi privati, legittimi, ma così facendo ci svincoliamo da interessi privati che ovviamente vedrebbero la realizzazione dell'opera quando riprende il mercato dell'edilizia, o quando ci saranno condizioni a loro vantaggiose, ma noi non possiamo aspettare i tempi legittimi del privato. Noi dobbiamo dare una risposta oggi e oggi la risposta la diamo. Non vedremo il sottopasso effettuato subito? Non fa niente! Noi abbiamo messo in campo una strategia che va oltre il superamento della barriera ferroviaria. Abbiamo un progetto generale che rientra in pieno nel piano della mobilità sostenibile, che si sposa perfettamente con l'idea che abbiamo su tutta la rivoluzione dei parcheggi che stiamo facendo. Quindi questo delinea chiaramente una visione e una strategia che un'amministrazione comunale deve portare.

Quindi sono veramente contenta che si sia intrapresa questa strada e ci si sia svincolati da logiche privatistiche che noi non possiamo permetterci di attendere. Dopodiché, quello che mi auguro io rispetto al viale di Santa Maria, e quindi del sottopasso ciclopedonale, innanzitutto io dico che questa è una scelta precisa. Personalmente ritengo che il fatto che il passaggio ciclopedonale sia previsto sul viale di Santa Maria sia un surplus, penso sia una cosa positiva perché valorizza il viale. Il viale, lo vediamo tutti, è bellissimo ma non solo. E' vincolato dalla Soprintendenza che riconosce al viale una valenza storica, culturale e architettonica. Questo viale, ovviamente, una volta creato il sottopasso, sarà chiuso e il fatto di prevedere il passaggio ciclopedonale lì, è a mio punto di vista una valorizzazione del viale. Quello che mi auguro è che venga fatto in un modo che diventi un'ulteriore barriera perché a volte anche i sottopassi incutono timore. Dipende un po' da come sarà progettato e da come sarà realizzato. Mi auguro che sia accogliente e mi auguro in generale che il viale di Santa Maria venga ulteriormente valorizzato, perché di sicuro non lo è oggi con il traffico veicolare e non lo sarà se continuiamo a prevedere quello come asset che arriva proprio attaccato alla Basilica di Santa Maria.

Quindi ritengo che la scelta di prevedere lì il sottopasso sia positiva e sia una scelta di valorizzazione del viale. Per il resto lo ritengo un progetto molto valido e spero, adesso che abbiamo il primo step, che si continui per gli step successivi e che si porti a compimento questa che è una vera strategia per la città. Grazie.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO) Parto con la chiamata in causa dell'Assessore Bergamaschi che manca poco sia accusato di non programmare, di non prevedere. Qua, dopo anni, anni dico, non mesi, di ragionamenti, di approfondimenti, di riflessioni, guardate bene che il tempo non è scelto dall'Assessore, o dalla Giunta o dalla maggioranza. Purtroppo i tempi in questi ambiti li decide RFI. Le ferrovie hanno tempi loro di elaborazione e di disponibilità che bene ha fatto lui a prendere al volo questa disponibilità. Li parliamo di un pezzo di aree un po' a margine, un po' staccato e dentro i confini della ferrovia, ma che rappresenta una grande potenzialità.

Io non sono in grado di definire se questo è un progetto grande o piccolo. A me sembra un progetto qualificante, qualificante per la città perché inserisce alcune novità peraltro conosciute e un riordino di quell'area che adesso è abbastanza confusa. Effettivamente è un'area sulla quale è bene che sia stata fatta questa scelta. Quindi la conseguenza è che è venuto pronto il progetto adesso e teoricamente, siccome

l'anno prossimo si vota, noi avremmo dovuto tenerlo nel cassetto per non essere accusati di campagna elettorale. E' venuto pronto qualche mese fa, l'ultima rielaborazione adesso. Non ci ammazzeremo per inaugurare la partenza delle opere. Se poi non saranno pronte, saranno opere consegnate alla città. Abbiamo ricevuto e inaugurato noi il sottopasso di Via Indipendenza perché non è riuscita a farlo la precedente amministrazione.

Io resto convinto che le opere di cui stiamo ragionando saranno inaugurate da una prossima amministrazione ancora dello stesso segno. Questo però è un auspicio, è una mia convinzione. Rimane il fatto che noi non possiamo congelare le scelte che man mano vengono pronte per non essere accusati di utilizzare questo tempo. Le risorse disponibili non sono esagerate, non lo sono mai state. Mi pare che la scelta di insistere e di lavorare su questo e su altri progetti, credo che sia giusta e condivisa.

Circa la qualità del progetto, probabilmente se fosse stato in carica l'Assessore Beretta avrebbe fatto delle scelte diverse, ma alla maggioranza tocca ragionare e fare le scelte che ritiene le migliori per la città oggi. Non è detto che questo sia da condividere assolutamente da tutti però, dopo che l'abbiamo vista e rivista in Commissione, mi pare porterà certi risultati, parziali, perché non si può fare tutto subito.

Quindi io condivido. Se c'è un elemento di criticità, anch'io, come ha già fatto la consigliera Severgnini, ribadisco che il viale di Santa Maria, cosiddetto viale Vendramin, dal nome dell'architetto veneziano che l'ha progettato nel 1760, debba restare libero. Viale Vendramin: da Piazzale Rimembranze fino alla Basilica. E' stato interrotto solo dalla ferrovia e dal canale. Il viale è sempre stato questo e se anche ci fosse il ciclopedonale, il passaggio a livello rimane aperto. Chi non vuole aspettare va a cercare il sottopasso altrove. Credo che questo sia un elemento di vincolo perché tra le righe ho anche letto 'soppressione del passaggio a livello'. Questo non va bene, il passaggio a livello rimane perché la visuale e la prospettiva del viale va certamente salvaguardata per gli aspetti storici, artistici e architettonici che hanno ispirato l'architetto che a suo tempo ha tracciato questa riga. Quindi questa è una criticità che voglio tenere in evidenza perché sarà seguito soprattutto da quelli di Santa Maria con grande attenzione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) Rispetto all'auspicio a cui faceva riferimento prima il Consigliere Guerini, mi auguro ovviamente che sia dei nostri nella prossima partita. L'auspicio quindi è di vederlo ancora su altri banchi, naturalmente con un'altra Amministrazione. Dopodiché è evidente che l'auspicio della città è che venga risolto un problema di anni. Mi dispiace molto, Assessore Bergamaschi, dell'intervento che ha fatto il Consigliere Severgnini perché che il Consigliere Severgnini dica che il punto non è se si fa o non si fa il sottopasso di Santa Maria, che non va fatto tanto per fare, ma la visione strategica che l'Amministrazione mette insieme è agghiacciante. Per tutta una serie di motivi ognuno di voi sa trovare quali sono, ma sicuramente io ne individuo alcuni che adesso dico.

Innanzitutto penso che la risoluzione del problema di Santa Maria non sia un progetto da mettere in campo tanto per, ma semplicemente perché la città lo cerca e lo chiede, sennò tutte le Amministrazioni prima di questa perché si sarebbero impegnate? Non certo per un loro sogno, ma per un'esigenza dei cittadini. Quindi un'opera di quel tipo non viene fatta tanto per, qualunque sia il progetto, qualunque sia l'Amministrazione. Che mi si venga a dire, e neanche un anno dalla fine di un'Amministrazione che il punto è la visione strategica, mi sarei aspettata quantomeno che sin dal giorno zero o uno di questa Amministrazione il progetto strategico fosse stato partecipato. Avete mai sentito di partecipazione nei quartieri, nelle sedi consiliari, a livello di stampa, dal giorno uno perché l'intendimento di questa Amministrazione è essere partecipativa? Questo progetto che è un progetto, impariamo oggi dopo quattro anni e passa, strategico per la visione della città non è stato partecipato e anche questa mi sembra una questione molto negativa. Poi dopo mi direte che la maggioranza ne ha parlato tutti i giorni, che ha faldoni di documenti, di idee, di proposte, di elaborazioni, di bandi visitati. Direte "Noi della maggioranza abbiamo lavorato tanto", sì nelle vostre segrete stanze. Sto parlando di quattro anni e passa di amministrazione, quindi non c'è neanche la volontà di condividere una strategia se arriviamo solo oggi a metterla sul piatto.

Sicuramente questo è un progetto grosso che avrebbe coinvolto pesantemente i privati e quant'altro, invece per la pista d'atletica giustamente il privato lo si coinvolge e si garantisce quello che era anche al limite una previsione del PGT, oppure per il palazzetto dello sport è giusto che si faccia un progetto con un privato, con tutto quello che sappiamo che è previsto nella convenzione. Quando è scaduto il bando del palazzetto dello sport? Ancora non sappiamo dopo settimane, anzi sulla stampa sono comparse notizie che ci sono delle verifiche in atto perché probabilmente anche lì abbiamo qualche problema. E' un esempio in cui, se le cose andassero in porto, la collaborazione col privato va più che bene.

Allora si decida una buona volta: interessa o non interessa lavorare col privato? Perché a seconda di quello che fa comodo non bisogna seguire le logiche dell'interesse del privato o bisogna seguirle.

Queste però sono tutte dichiarazioni fatte che dicono di quello che c'è di fatto dietro l'idea vostra di amministrare e di governare la città. Allora la visione strategica della città riguarda tutto un insieme, quindi la

mobilità, la sostenibilità e quant'altro. Allora se parliamo di visione strategica, visione strategica vuol dire che non viene portato in partecipazione soltanto quello che è questo progetto, oppure è meglio non parlare di quello che è successo a Porta Ombriano, che rientra sicuramente in un progetto approvato esecutivo dalla Giunta ad agosto 2015, a giugno 2016 non è ancora attuato completamente perché manca ancora (per fortuna io aggiungo) parte dell'arredo. Avete finito da poco la sperimentazione che ha stravolto il piano esecutivo che era stato votato ad agosto, quindi con dei chiari intendimenti deliberati. Questa volta la delibera c'era, ogni tanto le delibere ci sono, ma lì sappiamo che per esempio non c'è un incremento di sostenibilità in termini di 'abbiamo diminuito l'ingresso delle macchine'. Tante erano, tante ci sono, anzi con anche un po' più di problemi. Non sappiamo perché non è chiaro quello che è il progetto sul quartiere di Porta Ombriano e su Viale Europa perché oggi leggiamo una cosa, poi ne leggiamo un'altra, forse ad aprile dell'anno prossimo ci verrà detto quello che è il piano strategico per Ombriano.

Siamo seri, realisti. Oggi viene presentato questo progetto che fundamentalmente è un accordo, ma ha ragione il Consigliere Boldi quando dice che voi state vincolando le scelte delle prossime amministrazioni. E' vero che gli accordi si possono fare, si possono votare e poi si possono tenere nel cassetto, come voi avete fatto con il polo scolastico di San Bartolomeo, però è anche vero che in questo caso un impegno economico c'è. Si inizia a realizzare qualcosa, si inizia a realizzare l'hub, si inizia a realizzare quello che è la rotatoria che dovrebbe portare qui dopo al vero e proprio sottopasso, che ai cittadini serve e che non si sa quando si farà. Peraltro è già stato incaricato non un organo interno al Comune, ma una società esterna per fare il Progetto relativamente al sottopasso che non è finanziabile e quindi andiamo a spendere soldi importanti di un accordo di programma che non ha necessità di avere il progetto di dettaglio, visto che non è neanche finanziato. Poi si porta dietro una serie di decisioni che, come veniva ricordato anche prima, non sono né condivise, né pienamente condivisibili. E' il tema del passaggio ciclopeditonale che naturalmente voi state sventolando come una grande conquista. Lo sarà dal punto di vista economico se, e solo se, ci sarà il finanziamento tramite il bando, quindi non è evidentemente certo, poi saprete sicuramente comunicare in modo altisonante questo vostro grande successo ancorché non ancora effettuato. Dopo di che è tutto da spiegarci com'è che un sottopasso ciclopeditonale serve a valorizzare il Viale di Santa Maria. Sicuramente il viale di Santa Maria non è stato valorizzato da quelle specie di palette per evitare gli incidenti, che ogni due per tre sono giù e che bisogna riportare su. Questi sono gli interventi che il nostro Assessore in realtà ha messo in campo in questa Amministrazione. Ha messo in campo Porta Ombriano, ha messo in campo delle modifiche e permettere maggiore sicurezza, cosa che non è riscontrata in Via Viviani.

Io non sono architetto, non sono tecnico, però che quel viale possa essere valorizzato, perché lì si farà nei vostri intendimenti un passaggio ciclopeditonale, è tutto veramente da verificare.

Poi non so sinceramente che studi siano stati fatti in termini di viabilità sul fatto che si siano spostati gli autobus dalla posizione dove ora sono per le partenze e per gli arrivi all'hub. Spero che siano stati fatti con maggior consistenza rispetto a quella che abbiamo appena potuto verificare tutti.

Dopodiché si dice che bike sharing e car sharing è una grande innovazione strategica per la città. Car sharing vuol dire che chi viene, come già succede nelle grandi città, per esempio in treno o in pullman, può poi dopo prendere un mezzo a disposizione e girare per la città. Ma come, la città non doveva essere una città in cui ci si muove tutti con il mio bus? In cui non si arriva più in centro in macchina, ma tutti prenotano il mio bus per andare dove si voglia, anche al di fuori del Cremasco?

Poi bisogna vedere anche che tipo di sostenibilità economica hanno questi car sharing, che in altre città hanno un certo valore, un certo costo e una certa percorribilità. Nella nostra città hanno un'altra percorribilità.

Allora mi sembra quindi un aspetto che si vuole enfatizzare senza che in realtà sia coerente. Questo rischia di diventare il progetto vincolante senza che sia stato condiviso e senza che sia condivisibile. Sottolineo ancora una volta che, nonostante abbia avuto il finanziamento da Fondazione Cariplo e di conseguenza il finanziamento da parte di Regione Lombardia, continua a rimanermi oscuro il criterio in base al quale questo progetto rientra tra i progetti emblematici.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO) Prima di tutto voglio ringraziare il Consigliere Severgnini per l'intervento che ha fatto in qualità di Presidente della Commissione perché penso che abbia dato una visione completa del progetto, spiegando le motivazioni politiche e tecniche sulle scelte fatte. Quindi giudicarlo un intervento agghiacciante sinceramente lo ritengo un'offesa nei suoi confronti e quindi mi comporta l'onere di questa difesa perché è una difesa che ha un senso.

L'intervento di chi mi ha preceduto dimostra in maniera chiara e lampante le difficoltà nell'affrontare un tema così importante per la città che da vent'anni se ne parla e finalmente comincia a prendere corpo. Quindi capisco le difficoltà e quindi il rimuginare su tutti altri interventi che nulla c'entravano con Crema 2020. Però ne prendiamo atto e di questo ce ne faremo una ragione.

L'intervento della Consigliere Severgnini, dal punto di vista del privato, non è stato, come è stato ricordato da

chi mi ha preceduto, in questo modo, ma è stato fatto semplicemente perché i progetti di rilevanza comunale, quindi per la cittadinanza e per il territorio, non devono guardare solo unicamente agli interessi privati. Quindi noi auspichiamo che un progetto del genere invece colga finalmente l'interesse di chi fino ad oggi, giustamente per motivi propri e personali, sta aspettando che il mercato si evolva in un certo modo eccetera. Quindi probabilmente anche il fatto che ci muoviamo su un progetto così, secondo noi può dare finalmente nuova linfa e vigore anche a questi privati che magari cominciano ad interessarsi un pochino di più allo sviluppo dell'area nord est tanto decantata ma mai sviluppata.

(Entra il Sindaco).

Vorrei ricordare anche che questo era un punto del programma elettorale anche del centrodestra. E' molto chiaro anche se sono semplicemente due righe quello che prevedeva il programma elettorale del centrodestra sulla barriera ferroviaria. Sembra indispensabile portare a compimento il superamento della terza e ultima barriera ferroviaria che ancora costituisce una frattura tra il centro cittadino e il quartiere di Santa Maria della Croce.

Potrà avvenire solo avvalendosi del concorso e della compartecipazione dei privati (quello che noi stiamo facendo). Qui non sono privati, in questo caso si tratta di una compartecipazione pubblica. Stiamo andando in questa direzione e sarà un passo indispensabile e fondamentale per la valorizzazione dell'area nord est. Quindi stiamo venendo incontro anche alle vostre esigenze perché riteniamo che queste non siano esigenze di centrodestra o di centrosinistra, ma siano esigenze di una città e di un territorio e quindi in questo solco stiamo andando.

Vorrei ricordare anche che se il sottopasso veicolare non è al momento finanziato, ma l'impegno di questa Amministrazione è forte per trovare i finanziamenti a carico del Comune, vorrei ricordare che anche il sottopasso di via Indipendenza non era finanziato, lo stiamo pagando noi. Allora c'era la possibilità di fare il leasing in costruendo, è stata una scelta che il centrodestra ha fatto. Chiaramente potessimo farlo anche noi in questo momento, sicuramente lo faremmo senza nessun problema. Non possiamo farlo chiaramente, purtroppo, e quindi dovremo trovare finanziamenti in maniera diversa.

Io ho apprezzato l'intervento del Consigliere Beretta quando ha parlato dei tempi lunghi e infiniti delle Ferrovie nel trovare degli accordi. Questo giustifica il nostro lavoro fatto in questi quattro anni e la costruzione di questo progetto, ma soprattutto il coinvolgimento e la firma dell'accordo che giustamente l'Assessore Bergamaschi ha definito l'obiettivo strategico per lo sviluppo territoriale è fare buona politica.

Questo è stato veramente un atto importante e quindi noi siamo orgogliosi di questo atto di questa Amministrazione cioè portare queste firme, in questi tempi, con questi finanziamenti. Guardiamo che il PRG di stazione ha una valenza economica decisamente importante: stiamo parlando di milioni di euro. Aver firmato questo accordo non era cosa semplice, aver fatto rientrare Crema nelle 500 stazioni che prevedono questo tipo di intervento non era una cosa scontata. Perché non dare valore a un assessore, a un'Amministrazione che ha sposato questo progetto? Solo per questione di centrodestra o centrosinistra?

Non vado sul ragionamento del Movimento cinque Stelle. Sinceramente non li capisco e devo essere sincero. Nel loro piano elettorale non c'era una visione strategica della città da questo punto di vista, non c'è una voce, quindi capisco anche le loro perplessità e ce ne faremo una ragione. Però ripeto che il centrodestra non colga la positività di un progetto del genere (poi vedremo quando ci sarà la dichiarazione di voto come voteranno) mi sembra veramente un comportamento così un po' pilatesco. Vorrei dire anche che nel centrodestra, in tutte le attività che abbiamo portato verso l'esterno, verso i privati (e mi riferisco ai vari servizi, dalla piscina e altri), qualcuno del centrodestra, che è così legato al privato, non ha mai votato a favore, o ha votato contro o si è astenuto o non ha partecipato al voto. Quindi di cosa stiamo parlando? Noi abbiamo la capacità di cogliere questa relazione tra pubblico e privato perché chiaramente la guida per noi è sempre l'interesse della città e se nell'interesse della città rientra anche l'interesse del privato, perché non arrivare ad accordi anche con loro? Veramente mi stupisco ma a volte di questi comportamenti, di questi modi di porsi. Ripeto, mi aspettavo qualcosa di più costruttivo, invece ci siamo legati ancora a tante cose che nulla c'entrano con questo progetto e che non hanno dato valore aggiunto alla discussione.

Noi siamo certi che questo progetto dà uno sviluppo finalmente a una parte della città, sviluppo atteso da vent'anni. Come abbiamo fatto in questi anni, lavorando in maniera molto forte, andando a prendere i finanziamenti dalla Regione e dall'Europa, lavoreremo sempre in questa direzione e siamo certi che riusciremo anche a finanziare questi progetti che ci siamo dati come scopo per la nostra città. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ) lo vorrei precisare subito che questo progetto mi rende molto felice. Mi piace molto perché, forse per la prima volta, su questo tema si osserva una visione strategica complessiva di medio-lungo termine, che probabilmente è quello che è mancato fino ad oggi a tutti i progetti o tentativi di progetto purtroppo mai realizzati rispetto a quell'area.

Sono sinceramente colpito dalla quantità e dalla varietà delle critiche e degli attacchi a questo progetto. Ci sta il gioco delle parti, va benissimo la differenza politica ed è giusto marcarla. Tuttavia, a un certo punto, io credo che sia più saggio cedere il passo a ciò che si può fare, all'interesse della città. Mi pare che questo pomeriggio questa parte stia venendo meno. Bergamaschi, per la legge dei grandi numeri non potevi sbagliare tutto, come a quanto pare invece ti viene criticato. Ci sono delle parti criticabili, senza dubbio: in un progetto complesso ci sono sempre, è innaturale che non ci siano. Che siano tutte sbagliate, che ogni aspetto di questo progetto sia sbagliato, per favore non prendiamoci in giro! Ne ho sentite di tutti i colori su un progetto così complesso. Allora è la prova provata del fatto che si sta nascondendo dietro alla dialettica più degenerare di maggioranza e opposizione.

Piccola nota a margine che faccio a Boldi che è intervenuto sul tema. E' vero, questo progetto condiziona, diciamo così, lo sviluppo di quell'area nei prossimi anni. Certo, è un progetto, è una strategia. Non si poteva fare una cosa di sei mesi. Così come, d'altra parte, mi sembra strano non aver sentito neanche una parola sul sottopasso della piscina che condiziona le nostre casse per i prossimi 15 o 18 anni. Alla fine l'avremo pagato 6 milioni di euro, grosso modo, e il progetto in partenza era di 3 milioni di euro, o comunque molto meno dei sei che sarà costato alla fine. Quindi quella scelta dell'Amministrazione in cui c'era l'assessore Beretta condiziona questa Amministrazione e la futura, certamente è assolutamente nelle cose. Quindi mi sembra una critica di cui faccio fatica davvero a trovare un senso.

Mi piace sottolineare un altro fatto. La parte che è finanziata e che verrà finanziata di questo progetto è in larga parte coperta da bandi. Questa è, a mio avviso, un'ottima cosa e un ottimo risultato. E' il risultato di una scelta strategica che è stata fatta all'inizio di questa Amministrazione e di cui in questa occasione e in molte altre occasioni abbiamo visto i frutti. E' stato assunto un fundraiser che si occupa di questa cosa e sta funzionando. Peccato non averlo fatto prima! Sarebbe bello per esempio che, uscendo per una volta o per cinque minuti dalla talvolta degenerare dialettica o comunque poco produttiva dialettica della maggioranza e minoranza, si riconoscesse invece quello che di positivo c'è. Questa cosa però non avviene e allora non mi si dica che il calcolo elettorale è fatto da questa parte. A me sembra fatto molto più dall'altra parte. Io sfido chiunque a non voler condividere i contenuti.

Anche il Consigliere Beretta ci ha detto di conoscere un sacco di gente e che lui stesso per fare 50 metri usa l'auto. Il problema è proprio questo. Nei paesi più evoluti questo non avviene. Allora abbiamo due scelte: o provare a cambiare questa mentalità, per esempio con un progetto che va in quella direzione. Bergamaschi prima diceva di elevare la bicicletta a mezzo principe di spostamento in città, o qualcosa del genere. Nei Paesi più evoluti funziona così.

Consigliere Zanibelli, resti della sua opinione! Tuttavia non è l'oggetto della discussione che invece è questo progetto, anzi è la visione strategica a medio e lungo termine sottesa a questo progetto. Voi potete continuare a dire che è profondamente sbagliata (va benissimo perché è una legittima posizione), ma in questo progetto ci sono la riqualificazione di un'area molto importante fondamentale per la città, lo sviluppo di una mobilità sostenibile, finanziate in larghissima parte da soldi pubblici, c'è un accordo che travalica i confini del Comune di Crema e addirittura travalica l'istituzione, dopodiché potete attaccarvi all'interpretazione evidentemente errata, perché Giossi ha già risposto, che avete dato della Consigliere Severgnini, ma questa cosa dimostra esclusivamente la vostra mancanza di argomentazioni.

Io ribadisco che c'è ancora l'occasione perché qua stiamo ragionando non su un progettino, Beretta, ma su un signor progetto. Dopo di che, anche qui, se volete trincerarvi dietro queste paroline, va bene, fatelo. Noi facciamo i progettini, voi li chiamate progettino. Questa è una delle differenze che c'è.

I valori e le strategie sottese a questo progetto, forse non saranno delle avanguardie rispetto allo standard di Oslo, ma rispetto a quello della Pianura Padana probabilmente sì. Allora prendiamone atto, sta venendo fuori qualcosa di buono. Bergamaschi è riuscito a convincere le Ferrovie a sedersi al tavolo a discutere e dare delle risposte in tempi concreti e relativamente rapidi.

Abbiamo un progetto, un progettone, in larga parte finanziato, sistemi esagerati che sono delle avanguardie e voi rispondete che prendete la macchina per fare 50 metri. Questo segna ancora, se serve, la differenza fra questa parte dell'aula e la vostra. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA) Volevo dire che nelle Commissioni Consiliari di questo ne abbiamo già discusso e c'era anche la minoranza. Sembra che abbiamo fatto qualcosa sottobanco, ma non è vero perché nelle Commissioni ci sono i grillini, c'è Forza Italia, NCD, ci siamo tutti. Io sono entrato da poco ma ci siamo tutti. Allora non c'era niente di nascosto e nulla che non si sapeva e questo è brutto.

Io sono d'accordo con gli altri miei colleghi e mi dispiace che i Cinque Stelle, che dovrebbero avere una mentalità di guida del Paese, siano sempre sul no, su tutto e di più. Cioè, quando si parla di un progetto così, voi siete sul no su tutto e siete rimasti ancora ai tempi prima delle elezioni. Io pensavo che dopo le

elezioni aveste imparato che forse bisogna essere un po' anche di governo della città. Se dovete essere voi la prossima volta, dovete anche imparare certe volte a capire quello che è giusto e quello che è sbagliato. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE) Vogliamo parlare di strategia? Allora parliamo di strategia! Una piccola parte del primo lotto è un progetto, il resto è sostanzialmente un'idea, un'idea basata su cosa? Sul primo lotto avete acquisito meritatamente evidentemente la vittoria di un bando, sul secondo lotto si aspetterà la vittoria di un bando (che tra l'altro è una manifestazione d'interesse, dove tra l'altro in sede di Commissione, se non ricordo male, fu detto che la risposta o comunque notizie su questo bando sarebbero arrivate già la scorsa settimana e non è arrivato ancora nulla). Il terzo lotto è lì, l'unica cosa che si sa che è un preliminare vincolato sulla base di questi 300mila euro calcolati rispetto ai metri quadri e al valore degli standard.

Però facciamo un attimino un passo indietro. Io leggo appunto un accordo tra le parti dove ovviamente c'è un forte impegno da parte del Comune di Crema rispetto a cifre e rispetto anche a date, tempi, tempistiche. RFI, a parte una minima tempistica rispetto alla linea elettrica sostanzialmente, all'eventuale, ripetiamo eventuale, tronco della rete ferroviaria per un eventuale treno diretto (sarebbe magnifico) Milano/Crema, non c'è un vincolo che dice domani facciamo questo.

Guardiamo un attimo i numeri. Nel Progetto 500 Stazioni, RFI ha 2000 stazioni in tutta Italia di cui 100 rientrano nel Progetto Centostazioni, poi c'è il progetto Grandi Stazioni. Andiamo a vedere le stazioni che abbiamo all'interno della Lombardia, che sono circa 300 trecento e andate a prendere quelle di media/piccola utenza, come è giusto che sia. Quindi non è che abbiamo stravinto chissà che cosa. Non abbiamo raggiunto un accordo con RFI perché siamo i più bravi. Siamo stati i più bravi per andare a parlare, ma sicuramente era un progetto già premeditato nell'ambito 500 stazioni. Basta andare a leggere il bando mandato fuori da RFI.

Altra cosa. E' bello vedere l'interessamento per la mobilità sostenibile, su questo ci trovate d'accordo cioè abbiamo sempre condiviso l'idea e la strategia. Non andiamo contro questo: l'idea della mobilità sostenibile è anche un nostro cavallo di battaglia e siamo ben contenti che venga vista anche da questa maggioranza.

Dunque andiamo a riqualificare una stazione, andiamo a modificare la linea elettrica aerea, piuttosto che di alcuni binari, una cosa molto voluta da molti pendolari, però in tutto questo ambito non si parla anche di tutta la linea, cioè parliamo di unità sostenibile ma abbiamo lì una linea che è bloccata. Una linea che è bloccata perché il problema della linea elettrica non sta a Crema, sta a Caravaggio, sta a Capralba, sta tra Soresina e Castelleone, e lo sanno tutti. Quindi un ambito di strategia dovrà vedere anche la linea evidentemente, per parlare di mobilità sostenibile. Sicuramente nell'ambito su gomma, per quanto riguarda gli autobus, è stato fatto qualcosa all'interno di questo progetto, perché lì si parla di un progetto, il resto ricordiamo è un'idea vincolata.

Il problema è questo: stiamo andando a fare una stazione bellissima ma su una linea scadente, squallida, sulla quale non è stato fatto nulla. Ripeto, abbiamo i treni e una linea che fa schifo e chiediamo una stazione bella. Ci può stare però mi sembra di vedere un po' la linea e la strategia del Governo: il popolo muore di fame ma si pensa alla modifica costituzionale, cioè la logica un po' la stessa.

Quello che noi non vediamo come strategia è il vincolare le amministrazioni future rispetto a dei costi, perché la fine quei 300mila euro, se non vengono cacciati fuori da qualcuno, li dobbiamo cacciare fuori noi, senza previsioni future di bilancio (perché non si sa come sarà l'andamento dei vari bilanci rispetto anche ai proventi che arrivano direttamente dallo Stato) piuttosto che da altre nuove tasse che potrebbero anche tranquillamente arrivare.

Questo secondo me è un azzardo, anche nei confronti dei cittadini.

Alcuni Consiglieri ci hanno detto che noi non abbiamo avuto un'idea durante la campagna elettorale rispetto al superamento della barriera di Santa Maria. E' vero: sul programma elettorale non c'era, forse per inesperienza, forse perché eravamo alle prime armi. Il problema ovviamente era sentito, ma sicuramente avremmo adottato strategie completamente diverse rispetto a quelle che state adottando voi adesso. In futuro, alle prossime elezioni, vedrete che qualcosa verrà fuori anche da noi. Grazie.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO) Innanzitutto un plauso all'Assessore Bergamaschi per aver saputo costruire a questo progetto, per aver saputo costruire le relazioni che servivano a questo progetto. Quando sento dire che questo è un progetto fatto l'ultimo minuto perché ci sono le elezioni tra un anno, allora o si è sprovveduti o si è maledettamente in mala fede perché si sa bene che un progetto così non si costruisce in un mese, in due mesi, in tre mesi, ma è il frutto di un lavoro di mesi. Questo tentativo di sminuire questo progetto a tutti i costi, riducendolo alla discussione del sottopasso veicolare per il superamento di Viale Santa Maria, anche questo mi sembra estremamente strumentale, proprio per

spostare l'attenzione dalla portata del progetto che guarda al futuro, che si immagina la città. E' vincolante perché qualsiasi visione è vincolante, così come sono anche vincolanti le scelte che non hanno una visione di insieme. Il sottopasso di via Indipendenza ci ha condizionato la viabilità di quella zona, senza neanche tenere in conto di tutte le problematiche che quella zona aveva. Non le ha risolte. Noi cerchiamo di fare una cosa diversa, è una cosa molto più ampia. Questo è il tema e l'ha spiegato benissimo la collega Livia e anche gli altri interventi che si sono succeduti dopo. Qui stiamo parlando di una visione complessiva, di una strategia che mette e che cerca di declinare diversi interessi e dare risposte a tante domande della città, che non è solo quello del sottopasso veicolare.

Non capisco le affermazioni di qualcuno che ha parlato di progettino, poi qualcun altro ha detto che è agghiacciante dire che il sottopasso non è importante. Nessuno ha detto che il sottopasso non è importante. Certo è importante, certo è inserito in un progetto molto più ampio che cambierà perché va a individuare quello che è il nodo intorno al quale si svilupperà una mobilità diversa della città. Questo è questo progetto! Quindi ogni pezzo di questo puzzle è importante. Anche il primo lotto, che tutti quanti hanno cercato di bypassare velocemente, a me sembra molto importante e indicativo di come l'Amministrazione si sia mossa. Di soldi non ce ne sono, è vero collega Beretta, e allora non riusciamo, avendo a disposizione 500mila euro, a mettere insieme e renderlo operativo un progetto che vale 2 milioni di euro. Questo è capacità amministrativa, quindi mentre qualcuno si impegnava a cercare i motivi per mettere in piedi quella ridicola mozione di censura che poi andremo a discutere, l'Assessore Bergamaschi era impegnato a risolvere questi problemi.

Io credo che questo non sfugga alla minoranza, io non credo che la minoranza non sia così sprovveduta quindi si rende ben conto della valenza di questo progetto e ha la necessità di sminuirlo e lo fa riducendolo a pezzettini. Quindi parliamo del sottopasso veicolare che non faremo, che è un'utopia, ma questo progetto è altro. Se non l'avete capito, allora mi dispiace. Vuol dire che c'è anche un deficit da quel punto di vista.

Ripeto, io mi congratulo con l'Assessore Bergamaschi per la capacità che ha avuto di mettere insieme relazioni, mettere insieme il progetto, di avere una visione della città proiettata nel futuro e di aver messo insieme le relazioni utili affinché questo progetto prenda avvio, perché questo progetto prende avvio, non è una cosa che non si sa quando sarà. Il primo lotto parte, dopo ci sarà da costruire il resto. Bene, così come è stato costruito questo, si lavorerà per costruire gli altri pezzi. Io evidentemente ho fiducia, mentre qualcuno non ne ha, quindi grazie veramente.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO) E' giusto che in un dibattito di questo tipo ci sia anche qualche intervento in più aggiuntivo. Io mi limito solo ad alcune piccole osservazioni. Innanzitutto nei confronti dei Cinquestelle, cari miei non è perché avete guadagnato due Sindaci che adesso bisogna farvi lo sconto. Assolutamente no, in un dibattito così importante voi ve ne siete usciti con quattordici righe di comunicato, scrivendo ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere, tragicomico, osservazioni e parole non degne di un comunicato di carattere politico. La sintesi che uno deve fare è che sostanzialmente non siete interessati a governare questa città e questo va detto ai cittadini Cremaschi.

Da questo punto di vista anch'io volevo sottolineare che finalmente si vengono a spendere dei soldi concreti in quella zona specifica. Questo è un aspetto che dobbiamo sottolineare perché sono trent'anni che su quella parte della città volevamo intervenire. Un piccolo excursus, se vi ricordate, gli studi fatti dalla Lega, gli studi fatti dal centro sinistra che erano molto interessanti, addirittura premiati all'università a Milano. C'è stato poi il passaggio con la sindacatura del Sindaco Bruttomesso che però non ha potuto realizzare.

Questo è un progetto concreto. Da questo punto di vista volevo rispondere alla Consigliere Zanibelli quando parla di condividere questa strategia, ma questa strategia sono trent'anni che viene condivisa, perché su questi banchi sono trent'anni che stiamo discutendo di queste cose. Per di più, la partecipazione non è certo quella che avete adottato ormai dieci anni fa circa, perché avete delegato addirittura un privato per gestire tutta quell'area. E' una vergogna e questo privato (non so chi sia e non voglio neanche saperlo) poneva innanzitutto gli utili per sé e i costi a carico del Comune. Questa operazione così smaccata non ha potuto realizzarsi. Oggi però, dovendo noi cominciare quest'opera, va dato atto che vengono spesi e quindi non è solo uno studio ma effettivamente un lavoro in atto. Dico questo perché anche le amministrazioni che seguiranno hanno già davanti un lavoro che dovrà solo essere portato a termine.

L'ultima osservazione per Simone Beretta. E' vero che è possibile fare un parcheggio doppio sul piazzale che oggi abbiamo di fronte alla stazione. Non è un'osservazione sballata, è un'osservazione seria, però ricordo che il Parco del Serio non ci diede una risposta positiva a questa proposta che poteva essere inseguita all'interno degli studi che si andavano a fare. Io penso che la priorità per questa città oggi non sia in quell'angolo della città, ma sia nel centro della città, avere un parcheggio per esempio sulla zona della Via Mercato. Secondo me bisognerà trovare qualche formula perché le macchine che entrano in città hanno bisogno anche di un posto giusto per poter parcheggiare, quindi rendere ricettiva il più possibile la mobilità. Grazie.

Presidente. L'Assessore mi chiede la parola per una breve replica. Ne ha facoltà.

Assessore Fabio Bergamaschi Lasciatemi innanzitutto esprimere grande soddisfazione e ringraziamento nei confronti dei Consiglieri di maggioranza che hanno sostenuto da sempre, in modo molto coeso, questo progetto. Chiaramente i successi, almeno per come li interpreto io, non sono mai l'esito di imprese solitarie ma sono anche il frutto di una serie di condizioni favorevoli derivanti anche da una forte coesione politica che c'è intorno a progetti strategici per la città. Quindi colgo l'occasione per ringraziarli di questo pieno sostegno e fiducia.

Procedo a dare qualche risposta alle obiezioni dei consiglieri di minoranza e lo farò come da consuetudine secondo l'ordine cronologico degli interventi, partendo da quella del Consigliere Boldi.

Ultimamente la politica ha dato evidenza di come si cerchi di amplificare sempre un linguaggio un po' altisonante, che ricerca sempre un po' l'effetto polemico e propagandistico. Io ho delle difficoltà a capire come si possa associare la parola fallimento ad un progetto in cui investi 500mila euro e te ne tornano un milione e mezzo e rotti. Questo però sarà un problema dei Consiglieri del Cinque Stelle giudicati anche dal loro elettorato. Non vorrei che questo nervosismo derivasse dal fatto che è un Progetto che chiaramente ha un consenso molto ampio e molto apprezzato anche nell'elettorato di riferimento. Non vorrei che il nervosismo dipendesse da questo e non dall'incapacità, come dice il Consigliere Caso, di leggere il valore di questo progetto, ma proprio in piena coscienza del valore di questo progetto avere il nervosismo di non sapere come appigliarsi nel giustificare alla città che l'Amministrazione Bonaldi ha compiuto un passo decisivo per lo sviluppo cittadino e proprio nella direzione che vorrebbero tutelare gli elettori (dovrebbe essere così anche per il consigliere del Movimento cinque Stelle) sul percorso della mobilità sostenibile.

Da un punto di vista invece più tecnico, il tema del ciclo pedonale sul viale di Santa Maria, si critica la collocazione ma io credo che non ci siano grosse alternative per garantire la continuità del viale di Santa Maria, da un punto di vista viabilistico ed urbanistico, nella misura in cui viene chiuso il passaggio livello, perché il passaggio a livello verrà chiuso. Anche in questo smentisco qualche Consigliere di minoranza che diceva che non ci sono state ipotesi alternative. In realtà una c'è stata, da parte non so se direttamente del gruppo o magari comunque di qualcuno di area del gruppo Cinque Stelle che era quella di prevedere il terminal a Crema. Io, che mi ritengo una persona, pur con le mie idee, che cerca di essere obiettiva ho portato questa ipotesi all'attenzione del gruppo FS. La risposta è stata poco più elegante di una grassa risata in faccia. Quindi credo che grandi alternative rispetto a un progetto, il cui assetto si discute peraltro da vent'anni, credo che non ci sia modo di criticare l'assetto delineato in piena coerenza col PGT dal masterplan.

Rispondendo al Consigliere Beretta, ho voluto riproiettare questa slide per far capire un po' quale sarà la dislocazione delle aree. Le aree che vedete colorate in rosa sono le aree non solo di concentrazione edilizia del volume che farà l'operatore privato, quando compirà l'investimento, ma anche aree a ridosso del fabbricato Sanitas, l'area molto appuntita triangolare che trovate alle spalle dell'ex ACI, tra l'ex ACI e le ferrovie. Chiaramente in quella sede ci saranno anche spazi per parcheggi privati. Si può anche prevedere che l'Amministrazione possa dettare dei criteri per incentivare anche la realizzazione di parcheggi interrati all'operatore che eventualmente vorrà effettuare un investimento. Dopodiché il Consigliere esprimeva in maniera abbastanza colorita un giudizio sulle ferrovie che io perfettamente condivido, poiché l'interlocuzione con il gruppo FS, per chi è amministrato e di esperienza consolidata è di una faticosità inimmaginabile. Un gruppo composito, società che tra loro non si parlano, è una realtà, quella delle ferrovie, assolutamente lontana, distante dai territori e dai loro bisogni, soprattutto da quelli dei Comuni di piccole e medie dimensioni come quelle del Comune di Crema. Questo lo voglio sottolineare: senza aver sbloccato il Lotto 1 finanziato col finanziamento Cariplo, le ferrovie a Crema non avrebbero investito un euro e questo mi è stato ripetuto in numerose circostanze, tant'è che la nostra grande speranza era proprio appesa all'esito del finanziamento Cariplo perché sapevamo fin dall'inizio che sarebbe stato l'unico grimaldello per scardinare le resistenze delle ferrovie ad investire sulla tratta, non solo sulla stazione, ma anche sulla tratta. E' vero, come dice il Consigliere di Feo si fa una bella stazione su una tratta antiquata, ma proprio l'aver promosso l'intermodalità anche con un finanziamento regionale e con un cofinanziamento delle ferrovie è un'arma in più per il Comune di Crema nel prossimo avvenire per andare a rivendicare in tutti i tavoli coerenza con questa impostazione. Avete fatto l'intermodalità su una tratta disastrosa? Adesso fate investimenti anche sulla tratta! Il Comune di Crema fa il lavoro del Comune di Crema e credo che l'abbia fatto egregiamente. Quindi noi abbiamo dettato i tempi delle ferrovie in questo modo e questo credo sia fare politica e credo che abbiamo saputo dimostrare di saperla fare, quindi non solo a parole.

Il Consigliere Zanibelli giustamente parla della partecipazione, forse non ne ha avuto evidenza, io non posso dire il contrario, ma la partecipazione si fa nei confronti proprio dei portatori di interesse, stakeholder chiamiamoli come vogliamo. Chi sono i portatori di interesse in questa partita se non i pendolari, se non l'Osservatorio della mobilità? Questi sono stati abbondantemente consultati in tutto il percorso e il cui

giudizio credo sia oggetto di un qualsiasi interpello da parte vostra ed è assolutamente positivo da parte dei pendolari, che ci hanno sostenuto fin dall'inizio, e anzi anche la loro azione politica perché sono anche loro un soggetto politico, civico, nei confronti della Regione e delle ferrovie ha contribuito e ha dato forza al Comune di Crema di portare avanti questa partita con molta più determinazione. Analogamente si può dire per l'Osservatorio della mobilità che tra l'altro, come Amministrazione, rivendichiamo di aver riattivato proprio per avere un luogo di consultazione di tutti gli interessi che sono sottesi al tema della trasportistica e mobilità.

Si faceva riferimento poi alle parole della Consigliere Severgnini che sono state travisate ad arte perché era evidente il significato che volesse rappresentare a quest'Aula, cioè la forza di questo accordo di tenere le mani libere dai privati, non perché siamo brutti e cattivi, ma perché il Comune di Crema ha avuto la forza di trattare con le ferrovie e dettare i tempi dell'infrastrutturazione e cantierizzazione delle aree senza aspettare che sia un privato ad acquistare quelle aree e a metterle a disposizione chissà quando, chissà in quali condizioni, chissà dopo quante trattative logoranti, e ovviamente per un tornaconto personale, nei confronti dell'amministrazione pubblica. Quindi questo è il significato delle parole che anch'io rivendico con molta forza e determinazione, nel senso che si è avuta la forza di disegnare l'area nelle infrastrutture con le mani libere appunto da interessi altri, rispetto all'interesse pubblico, sempre tutelando chiaramente l'interesse privato, perché non c'è un metro cubo in meno di concentrazione edilizia che venga pregiudicato da questo accordo per eventuali soggetti privati.

C'era un accenno da parte della Consigliere Zanibelli al carsharing e il collegamento col sistema del mio bus. Mi fa piacere che l'abbia citato anche perché nella mia presentazione francamente era un punto sul quale non mi ero soffermato invece lo trovo, anche se all'interno di tutto il Progetto, essere un elemento forse minoritario, ma comunque che ha dei punti di vantaggio perché nella nostra prospettiva non può aver senso a Crema un carsharing pensato come nella metropoli, chiaramente, perché non abbiamo le dimensioni, non ci sono le caratteristiche, non ci sarebbe l'utenza. Ci immaginiamo però un carsharing (e questo è stato l'elemento che l'ha fatto anche premiare da Regione Lombardia oltre che da Cariplo) elettrico e extra urbano, anche con poche unità ma avere un servizio che prendi a Crema, che lasci in stazione dove c'è l'alta velocità a Lodi, che lasci all'aeroporto di Orio al Serio, che lasci magari anche in Comuni limitrofi, perché stiamo portando avanti un dialogo anche con alcune amministrazioni che, proprio sulla scorta di questo esempio, sono interessate. Credo che questo sia un segnale molto importante, un servizio poi effettivo ai cittadini nell'ottica della mobilità sostenibile.

Credo di aver esaurito tutto. Ho già risposto al Consigliere di Feo quando giustamente eccepiva che la tratta avesse comunque delle pecche irrisolte in questo accordo. Le pecche irrisolte in questo accordo che riguardano il Comune di Crema, non riguarderanno più il territorio del Comune di Crema perché Ferrovie, anche per quanto riguarda il piano del ferro, interviene con un intervento molto forte e preciso per la velocizzazione degli scambi, per la messa in sicurezza, eccetera. Quindi chiaramente ci dà una forza politica maggiore per andare tutti, anche le Giunte che verranno prossimamente, a rivendicare sui tavoli regionali e con il gruppo FS una coerenza negli investimenti e dire "Abbiamo ammodernato Crema, l'abbia resa una stazione all'avanguardia, adesso manteniamo coerenza perché da Olmeneta fino a Caravaggio, fino a Milano, il lavoro da fare è ancora tanto". Ne siamo consapevoli, speriamo di portarlo avanti noi. Abbiamo sicuramente messo in condizione qualsiasi prossima Amministrazione del prossimo decennio di avere un'arma molto forte in ogni tavolo di trattativa regionale e anche nazionale con il Gruppo FS. Grazie.

Presidente. Avendo esaurito il dibattito, è aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Per questa materia, in tre minuti di dichiarazione di voto è impossibile quindi faremo, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda Forza Italia, una conferenza stampa per spiegare alcune ragioni. Io mi astengo, quindi io non voto contro. Io ho rilevato le cose che sono buone e le cose che non condivido. Se ci sono delle cose che non condivido, se l'anno prossimo toccherà a noi governare il sottopasso su viale Santa Maria per quanto c'è l'accordo, io personalmente farò di tutto perché non avvenga perché ritengo che sia una sciagura per il viale di Santa Maria quella soluzione.

Vorrei dire quando c'erano i soldi per fare il sottopasso, visto che la Giunta Ceravolo, ma non lo critico, perché probabilmente avremmo fatto anche noi quell'esposizione economica che poi è diventato un debito. Sono passati da 24 milioni di euro a 54 milioni di debito senza realizzare il primo sottopasso che aveva un senso in questa città che era il viale di Santa Maria. Cosa volete venire a insegnarci? Chi aveva i soldi per hanno poterlo realizzare non l'ha realizzato e questa è una responsabilità del centrosinistra, non certamente del centrodestra.

Colgo l'occasione per ringraziare Giossi perché stasera ha detto una cosa che mi ha aperto il cuore. Mi hai detto che se c'era la possibilità di usufruire il leasing in costruendo, è la prima volta che ti ho sentito dire che l'avresti usato, contro quelli che continuano a dire che il nostro leasing in costruendo ha impiccato il Bilancio. Ti ringrazio e prendo atto che siamo evidentemente in sintonia.

Aggiungo solo una cosa per l'assessore e chiudo. Io sono contento della rotonda che si innesta sul sottopasso. Lei però l'ha realizzata perché se non riusciva a far uscire i pullman, non anche, e qui sta il fatto che il progetto non è strategico, ma è piccolo. Voi avete realizzato un progetto con quella rotonda per far girare i pullman che se non non giravano.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE) Parliamo di visioni, parliamo di sogni. Parliamo di sogni perché questo accordo comprende tre lotti, uno finanziato. Io ho forti dubbi sul progetto in sé, abbiamo parlato della ciclopedonale, non finanzia nulla se non un primo lotto che è molto piccolo. Tutto il resto è una visione quindi ci state raccontando una visione. Andatelo a raccontare a quelli che sono in coda, fermi per delle ore e sentiamo cosa vi rispondono. Dopodiché la votiamo tutti insieme se è una visione. Quello che serviva e c'era urgenza di fare era il sottopasso veicolare. Serviva quello, nient'altro. Se serviva altro, veniva dopo, prima veniva questo. Tutto questo progetto, soprattutto senza sottopasso veicolare, perde molto perché è lì il fulcro che c'è. Oltretutto l'unica cosa chiara che votiamo in questo progetto qui, perché votiamo l'accordo che dichiara molto poco, perché le date sono specifiche per noi ma non sono così chiare invece per Ferrovie, perché nell'accordo si parla a partire dal 2017, sono molto chiari per noi gli impegni, ma non per gli altri. L'unica cosa chiara è che qui si dice che fra quattro anni noi dobbiamo beccare un'area da 300mila euro senza sapere che farne, probabilmente, perché se i soldi non li avete trovati voi, magari ci si accolla una spesa per niente. Quindi questa è l'unica cosa chiara che noi andremo a votare questa sera. Per questo motivo noi voteremo contro stasera e andatelo a spiegare in coda, bussando al finestrino, qual è la vostra visione di città senza sottopasso veicolare.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ) Io invece voterò assolutamente a favore per le ragioni che ho detto prima. Boldi, lei chiama visioni quelli che si chiamano progetti in realtà, che sono scritti, che sarebbe stato più interessante forse leggere invece di criticare a priori dicendo delle cose inesatte.

Io ribadisco la mia adesione a questo Progetto che sottintende una capacità di progettare il futuro che è proprio della politica. La politica è cambiare la realtà per fare qualcosa che non c'è. Quindi se voi volete chiamare questa cosa visione, sogno, andare a bussare al finestrino, banalizzando un lavoro di mesi, un lavoro enorme, probabilmente voi siete abituati a muovervi a questo livello, quello che banalizza semplificando la realtà. Peccato, perché non si può governare così o governare con queste logiche.

Io voterò a favore di questo progetto perché risponde a ciò di cui la città ha bisogno, adesso e andando avanti, nel senso che è un progetto di ampio respiro e di lunga visione. Chi governerà poi (speriamo ovviamente di essere ancora noi) sarà ben contento di avere già una strada tracciata e di avere già degli accordi con delle entità (parlo delle Ferrovie) che, ha confermato ancora una volta Beretta, sono difficilissimi da avere. Ma certo, Boldi, questi sono sogni. Peccato perché invece sono realtà. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA) Naturalmente Rifondazione Comunista vota a favore per tutte le cose che sono state dette in due ore e mezza. Mi dispiace che si impieghino 2 o 3 ore per spiegare una cosa che potrebbe essere più lucida e veloce, dopo essere passata anche in Commissione. Anch'io mi rammarico che i compagni grillini si siano sempre fermati sul no, sempre e comunque. Non hanno ancora una visione. Un domani poteste essere voi Sindaco di Crema, però, come avete detto voi illusione di questo progetto, anche voi avete questa illusione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) A scanso di equivoci, la partecipazione non inizia con la convocazione di una o due Commissioni che illustrino il progetto magari nella parte finale. La partecipazione, se si parla di progetti strategici, parte molto prima. L'assessore ci dice che è stato coinvolto l'Osservatorio di mobilità. E' la prima volta che lo scopro. Fra l'altro sono anch'io una pendolare, anch'io ho chiesto informazioni all'Osservatorio mobilità e non ho mai ricevuto niente a riguardo. Sappiamo che la partecipazione si è svolta con quel solo Comitato. Se è sufficiente quello, basta sapere che questo è il vostro intendimento.

Dopodiché io mi asterrò. E' evidente che il superamento della barriera è il vero snodo ed è il vero bisogno che i cittadini chiedono. Se voi sarete in grado, non so in quale futuro, di trovare i finanziamenti per attuare quello che voi chiamate Progetto che è soltanto un accordo di programma, avrete risolto un problema. Non ne condivido la forma, non ne condivido tutte le attuazioni, ma se questo è il modo con il quale voi risolverete il problema ve ne do atto. Mi astengo perché di fatto non c'è nessuna certezza della soluzione del problema, perché ancorché diciate e rimarchiate che il primo lotto c'è e ha ricevuto un finanziamento, è un primo lotto che riceve un finanziamento per quanto riguarda la mobilità degli autobus. Dopo di che abbiamo la conferma che le cose le conosciamo, visto che evidenziamo anche il tema del mio bus, quindi questo deficit evidentemente, che ci viene così facilmente regalato e di cui ringraziamo questa assise, non c'è, e non c'è neanche la malafede che pure ci viene così facilmente regalata perché tutte le motivazioni e le osservazioni ci sono, ma sottolineo questo non è la soluzione del problema. La soluzione del problema si avrà quando si realizzerà il manufatto e anche per quanto riguarda il sottopasso ciclopedonale non c'è certezza di

investimento. Arriverà l'investimento? Arriverà a chi ci sarà? Oggi non c'è certezza e questo è il vero dato di fatto.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO) Oggi è una certezza invece. E' un progetto che è ben strutturato al finanziamento della Regione, delle Ferrovie per due delle sue tre fasi, ha già un bando europeo a cui partecipa per la fase due. Quindi credo che qua ci sia sostanza e non parole.

La partecipazione, ha detto bene l'Assessore Bergamaschi, c'è: l'Osservatorio per la mobilità, il Comitato Pendolari. Questa Amministrazione ha parlato anche di mobilità all'interno di questi momenti con tutte le persone che vivono di materia urbanistica, eccetera, ma anche semplici cittadini che hanno partecipato agli incontri. E' una visione della città che ci portiamo ormai da trent'anni, ci sono progetti da trent'anni su questo benedetto attraversamento, però sono sempre rimasti lì sulla carta e mai nessuno ha osato fare un passo in più. Finalmente questa Amministrazione ha preso questo Progetto a cuore, ci ha lavorato, ha creato quelle relazioni che forse sono mancate negli anni precedenti e oggi il progetto è in buona parte finanziato e per il resto lo finanzieremo.

Voglio solamente precisare sul discorso del leasing in costruendo. Io ho detto che lo rifarei, a potere, ma chiaramente su un progetto strategico. L'attraversamento in Via indipendenza, a mio modo di vedere, non è stato un progetto strategico per la città perché ha vincolato ancora la città con un'area industriale che non è servita e questo è un problema che ci sentiamo porre spesso e volentieri dalla minoranza che però non ha fatto questo progetto strategico atteso dagli industriali anche in minoranza.

Sul discorso del sottopasso ciclopeditone, vorrei ricordare la difficoltà del passaggio ciclopeditone sul sottopasso di Via Indipendenza fatto sul lato, a mio modo di vedere, sbagliato con quel grosso vincolo poi dell'attraversamento di Via Gaeta per andare verso Santo Stefano. Quella è veramente una scelta secondo me sbagliata e il fatto di avere un sottopasso veicolare e un sottopasso ciclopeditone svincolati forse anche dal punto di vista della sicurezza sicuramente è una soluzione più idonea e più consona.

Noi siamo estremamente contenti questa sera di approvare questo Progetto. Ripeto: complimenti all'Amministrazione, complimenti all'Assessore che ci ha lavorato in maniera molto forte, complimenti al consigliere regionale Alloni ha creduto sempre in questo progetto e ci ha dato una grossa mano e quindi avanti così per il bene della città. L'unica cosa che non mi aspetto dalla politica è di vedere frasi del genere: "E' incredibile ma questo è il tragicomico modo di amministrare di questa Amministrazione, l'importante è fare annunci e come poi realizzarli sarà compito di qualcun altro". Noi speriamo di essere qui ancora anche fra un anno, due, tre, per chiudere questo importante progetto.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il presidente pone in votazione la seguente delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 10.04.2007 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Crema, Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. e Ferrovie Real Estate s.p.a., finalizzato a dare attuazione all'allora vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Crema, per il potenziamento ed il miglioramento del sistema ferroviario di Crema e per lo sviluppo dei servizi pubblici ferroviari;

CONSIDERATO che sono mutati alcuni scenari di riferimento e che in particolare il Comune di Crema, ai sensi della normativa regionale, si è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), il quale ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL n. 51 serie avvisi e concorsi avvenuta il 21.12.2011, che ha introdotto una nuova disciplina urbanistica, rendendo pertanto necessario un aggiornamento ed una revisione del Protocollo in atto, disciplina confermata anche dalla Variante n°1 al PGT, ora vigente a seguito della pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n°10 del 09.03.2016;

RICHIAMATE le delibere di Giunta Comunale:

- n. 2015/00160 del 27/04/2015, di Approvazione del *Progetto di Fattibilità relativo al progetto C.Re.M.A 2020 (Crescita Responsabile Mobilità Ambiente) del settore nord-est di Crema*, redatto dalla società Centro Studi Traffico di Milano ed incentrato sulla riorganizzazione dell'intero sistema della mobilità gravitante sulla Stazione FS e sul Viale di S.Maria della Croce;
- n. 2015/00180 del 07/05/2015, di Approvazione del Documento di Indirizzo denominato "Masterplan C.Re.M.A 2020 (Crescita Responsabile Mobilità Ambiente)" finalizzato a definire l'assetto infrastrutturale che individui ulteriori regole di coordinamento unitario per la guida alla trasformazione dell'Ambito ATU02 Nordest, allegato al presente Accordo;

- n. 2016/00266 del 06/06/2016 di "Approvazione dello schema di Accordo per la riqualificazione e lo sviluppo dell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell'interscambio modale (progetto C.Re.M.A.2020)";

VISTI i contenuti dello schema di *"Accordo per la riqualificazione e lo sviluppo dell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell'interscambio modale (progetto C.re.M.A.2020)"* condiviso dai soggetti sottoscrittori (Regione Lombardia, Comune di Crema, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.), ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante dell'accordo stesso;

CONSIDERATO CHE:

- l'Accordo in oggetto, ha come finalità il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie di Crema, la promozione della mobilità integrata ed intermodale ed il miglioramento della qualità urbana della Città nella zona della stazione, (nell'ambito del progetto C.re.M.A. 2020);
- Gli interventi infrastrutturali di interesse pubblico per il miglioramento dell'accessibilità alla stazione e per il potenziamento del sistema ferroviario di Crema, previsti dall'Accordo, e da attuare per lotti funzionali possono essere sintetizzati come segue:
 - a) sottopasso veicolare, sostitutivo del Viale di Santa Maria della Croce;
 - b) soppressione del passaggio a livello di Viale Santa Maria della Croce;
 - c) sottopasso ciclo-pedonale sul Viale di Santa Maria della Croce, in connessione con il percorso ciclabile regionale n.10 denominato "Via delle Risaie" – progetto presentato dal Comune di Crema per il bando POR-FESR 2014-20 - asse IV;
 - d) realizzazione di un HUB - Piattaforma di connessione multimodale – con stalli TPL, bike station, car sharing, ricariche elettriche, parcheggi, informazioni al pubblico e segnaletica – progetto presentato dal Comune di Crema per la partecipazione al bando Emblematici maggiori 2015 di Fondazione Cariplo;
 - e) riqualificazione dell'area antistante la stazione con ridisegno dei percorsi pedonali e ciclabili – progetto presentato dal Comune di Crema per la partecipazione al bando Emblematici maggiori 2015 di Fondazione Cariplo;
 - f) riqualificazione e valorizzazione commerciale del fabbricato viaggiatori secondo gli standard regionali e di RFI (500 stazioni);
 - g) interventi per l'accessibilità e la sicurezza (allargamento e aumento modulo delle banchine, marciapiedi h=55 cm, ascensori, sottopasso di stazione, pensiline);
 - h) adeguamento del PRG di stazione con velocizzazioni, movimenti contemporanei, compatibili con l'eventuale realizzazione di un binario di attestamento, lato Milano;
 - i) riqualificazione della viabilità esistente con la previsione di due nuove rotatorie, di cui una in corrispondenza della previsione del nuovo sottopasso veicolare di cui al punto a) del presente articolo, ed un'altra all'incrocio tra via Stazione ed il viale di S. Maria;
- Fondazione Cariplo in data 27.01.2016, ha comunicato di aver selezionato il progetto C.RE.MA. 2020 nell'ambito del bando "Emblematici maggiori 2015 di Fondazione Cariplo", con la concessione di un cofinanziamento;
- Con la sottoscrizione dell'accordo in oggetto vengono messe a disposizione del Comune le aree di F.S e RFI necessarie per la realizzazione delle opere infrastrutturali previste;

DATO ATTO che la Regione Lombardia con deliberazione di Giunta n° X/5266 del 06/06/2016 ha approvato il presente schema di *"Accordo per la riqualificazione e lo sviluppo dell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell' interscambio modale (progetto C.Re.M.A.2020)"*;

CONSIDERATO che lo schema di Accordo di cui all'oggetto è inoltrato al Consiglio Comunale per quanto di competenza, relativamente all'impegno di cui all'art. 4 dell'accordo stesso che prevede la stipula di un contratto preliminare di compravendita garantito da fidejussione;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli n.16, contrari n.2 (Boldi-di Feo), astenuti n. 2 (Zanibelli-Beretta)

DELIBERA

1) DI APPROVARE lo schema di "Accordo per la riqualificazione e lo sviluppo dell'ambito della stazione ferroviaria di Crema e dell'interscambio modale (progetto C.re.M.A.2020)" costituito dai seguenti elaborati che formano parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso:

- | | |
|-------------------|--|
| Allegato 1 | Schema Accordo |
| Allegato A | Tabella di sintesi e schemi degli interventi |
| Allegato B | Cronoprogramma generale |
| Allegato C | Aree |
| C.1 | Estratto delle previsioni del PGT vigente relative all'Ambito di trasformazione ATU02 denominato nord-est |
| C.2 | Estratti con individuazione delle proprietà e quantificazione della Superficie Lorda di Pavimento realizzabile nell'ambito ATU02.4 |
| C.3 | Individuazione dell'assetto infrastrutturale e quantificazione delle aree minime da destinare a servizi ed attrezzature di interesse pubblico |
| C.4 | Documento di indirizzo denominato "Masterplan C.Re.M.A 2020 (<i>Crescita Responsabile Mobilità Ambiente</i>)" finalizzato a definire l'assetto infrastrutturale che individui ulteriori regole di coordinamento unitario per la guida alla trasformazione dell'Ambito ATU02 Nordest approvato con delibera di G.C. n. 2015/00180 del 7/05/2015 |
| C.5 | Aree interessate dagli interventi del lotto 1 ed oggetto di messa a disposizione al Comune da parte di FS Italiane e RFI |

2) DI AUTORIZZARE il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo oggetto della presente delibera e di demandare al Dirigente dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio il perfezionamento degli atti previsti dall'Accordo stesso tra cui il contratto preliminare di cui all'art. 4 che prevede la presentazione della garanzia fideiussoria a favore di FS dell'importo presunto, salvo più precisa determinazione della superficie oggetto di occupazione in sede di frazionamento catastale, di €. 316.386,00;

3) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000.

DELIBERA N.41 "Servizio di pubblica illuminazione-attuazione della 2° fase, punti fa 2.1 a 2.5 della delibera consiliare n. 2013/00085 del 19.12.2013 – riallocazione a terzi del servizio pubblico locale di gestione della pubblica illuminazione e degli impianti semaforici nel territorio comunale di Crema, delega a S.C.R.P.SpA"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il seguente oggetto: "Servizio di pubblica illuminazione - Attuazione della seconda fase, punti da 2.1 a 2.5 della delibera consiliare n. 2013/85 del 19.12.2013 - Riallocazione a terzi del servizio pubblico locale di gestione della pubblica illuminazione e degli impianti semaforici nel territorio comunale di Crema, delega a SCRPA SpA." Dà la parola all'assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni Cercherò di essere breve anche perché di Commissioni ne abbiamo fatte credo almeno quattro e siamo entrati nel merito anche del progetto. Il tema lo conosciamo perché il Consiglio Comunale, anche attraverso il PRIC, ha già avuto modo di entrare bene nel dettaglio di alcuni passaggi. La delibera di questa sera rientra pienamente nel percorso di razionalizzazione delle società partecipate che la nostra Amministrazione ha intrapreso con la delibera del 19 marzo 2013. Dopo l'affidamento per la gestione della piscina, partito lo scorso 1° novembre, e la gara per la nuova gestione dei parcheggi, i cui lavori partiranno il prossimo 1° luglio, l'ultimo o quasi (se facciamo caso al bocciodromo) servizio rimasto a SCS Servizi Locali che è la Società soggetta al piano di razionalizzazione, è quello della pubblica illuminazione. Un tema complesso che dopo l'approvazione del PAES, il Piano di Azione Energia Sostenibile, ha visto la nostra Amministrazione approvare il PRIC che è il Piano di Regolamentazione dell'Illuminazione Comunale,

tracciando i contenuti e gli obiettivi verso i quali si muoverà il nuovo servizio. Durante l'approvazione del PRIC erano tre i termini che avevo portato alla vostra attenzione e che qui ricordo: sicurezza, inquinamento e risparmio energetico. A questi vanno aggiunti stasera altre due termini: la riqualificazione energetica e il risparmio economico a vantaggio del Comune e da questo voglio partire. Con questo bando si potrà vedere riqualificata la totalità dei punti luce presenti in città con nuove forme di illuminazione anche dal punto di vista tecnologico presenti sul mercato che daranno davvero un nuovo volto alla città e a tutti i nostri quartieri. Oggi il Comune paga più di 1.300.000 euro. Per la precisione si tratta di 1.321.870,58 euro che il Comune di Crema fino ad oggi paga per la manutenzione, la fornitura e l'ammortamento. Il progetto, che ha un costo complessivo di 3.400.000 euro, e il bando prevedono un canone annuo di 1.339.000 euro che porterà al Comune un risparmio annuo di più di 180.000 euro che in quindici anni (perché tale è la durata del contratto) supera di molto i 2,5 milioni di euro come base di partenza. Infatti le offerte che verranno presentate giocheranno ovviamente al ribasso quindi questo risparmio di partenza potrà essere solo aumentato. Dico subito che una quota, che decideremo, di questo risparmio sarà dal Comune utilizzata per la gestione della videosorveglianza, di cui parlerò più avanti. C'è però un primo obiettivo che noi abbiamo già raggiunto nel percorso che abbiamo intrapreso, o meglio che il Consiglio comunale ha già raggiunto nel percorso intrapreso, perché da quando abbiamo adottato prima e approvato poi il PRIC, di passi in avanti ne sono stati fatti. Dato che il PRIC è stato approvato con un'ampissima condivisione, è chiaro che già questi primi risultati sono da attribuire al Consiglio comunale. Questo primo risultato riguarda la proprietà dei pali. Noi oggi siamo già divenuti proprietari dei pali, cosa che non era affatto né scontata, né semplice, né banale, perché nella trattativa con il proprietario che era Enel Sole abbiamo dovuto fare un lavoro enorme nell'andare a recuperare tutte le bollette, quindi tutti i documenti notabili, contabili e quant'altro dal 1967 in avanti. Quindi qua mi permetto di ringraziare tutti gli Uffici e partire dal Geom. Redondi, la Geom. Manuela Arpini, Aldo Chiloire, tanti che ci hanno davvero lavorato quotidianamente perché non era assolutamente facilmente né recuperare quella documentazione, né poi arrivare alla dimostrazione che noi nei confronti di Enel Sole al massimo siamo a credito e quindi non dobbiamo assolutamente pagare alcunché. E' stata fatta una delibera di Giunta il 7 aprile scorso con la quale abbiamo stabilito di procedere alla dichiarazione di avvenuta acquisizione della proprietà degli impianti di Enel Sole. Come dicevo prima, questo è già un primo obiettivo raggiunto che ha permesso di rientrare nella piena proprietà di tutti i punti luce presenti in città. L'altra parte di proprietà riguarda SCS Servizi Locali perché è un altro passaggio appunto che ha riguardato l'acquisizione degli impianti di SCS Servizi Locali con la quale abbiamo dei contratti fino al 2030. Solo uno, che riguarda l'illuminazione di Piazza Duomo va al 2032. Questa acquisizione è avvenuta con una cifra di 1.400.000 euro che viene inserita all'interno del bando e che viene anticipata da colui che vincerà il bando e che poi attraverso i 15 anni piano piano noi ovviamente scomputeremo da quello che poi il privato ci dovrà dare. Mi piacerebbe darvi alcune cifre del motivo per cui è saltato fuori questo 1.400.000 euro. Semplicemente 1.267.000 euro riguardano gli ammortamenti residui, da qui al 2030, delle spese che sono state realizzate da SCS Servizi Locali, come è previsto nella convenzione tra il Comune e la SCS Servizi Locali e che devono essere ovviamente riconosciuti. 133.000 euro invece riguardano l'anticipata cessazione della convenzione di gestione dalla pubblica amministrazione. Quindi arriviamo a 1.400.000 euro. Se vogliamo essere anche un po' più precisi, la cifra sarebbe anche maggiore però abbiamo chiuso con 1.400.000 euro nei confronti di SCS Servizi Locali. Maggiore perché da qui al 2030 erano previsti 162.546,79 euro per dieci anni, più IVA, e veniva ridotto per tre anni a 150.000 e poi dal 2029 all'ultimo anno 117.000. Gli ultimi due anni diventavano dal 2030 al 2032, Piazza Duomo, altri 34.000 euro che in totale fanno 1.900.000 euro. Quindi noi in realtà diamo anche meno alla SCS Servizi Locali, ma vista la convenzione, visto quanto abbiamo portato avanti, abbiamo chiuso con 1.400.000 euro che vi motivavo prima. La procedura di gara invece sarà esperita da SCRP, ancora una volta come stazione appaltante. Credo che questo sia un passaggio ulteriormente importante perché ritroviamo in SCRP un ruolo che io credo debba assumere sempre con maggior determinazione anche nei prossimi anni, sempre questo con atto di Giunta del 7 aprile scorso. Veniamo, però brevemente, ai contenuti della gara, gara che prevede anche la fornitura di energia elettrica. I contenuti della gara non riguarderanno esclusivamente la riqualificazione dei punti luce, ma anche la predisposizione dei punti luce a supporto di servizi di smart city, così li abbiamo chiamati, ed in specie la fornitura e la posa di telecamere di videosorveglianza in più alle attuali, e l'anello di reti di fibra ottica per il collegamento alla già esistente rete dei punti dove saranno posizionati altri apparati tecnologici preordinati all'erogazione di servizi smart city. Il finanziamento dei lavori, prestazioni, forniture necessarie per l'espletamento di questi servizi sono a totale carico del gestore e verranno inseriti a bando. Verranno, perché queste sono le linee di indirizzo che verranno consegnate a SCRP che poi scriverà il bando. Questo è un altro passaggio importante perché oltre ad ottenere un risparmio economico sulla gestione del servizio, oltre a ottenere la riqualificazione di tutto l'impianto di illuminazione della città, al gestore chiediamo anche la posa e la fornitura di 30 impianti di videosorveglianza che si aggiungono a quelli attuali, a 28 varchi elettronici in coerenza con il progetto di SCRP che paga il Comune di Crema. Quindi anche in questo caso il Comune di Crema partecipa al grande progetto dei varchi su tutto il territorio, ma i suoi, che sono questi, se li paga il Comune di Crema. Lo sottolineo perché anche questo qua credo che sia un passaggio importante che dimostra come il Comune di Crema le sue cose le fa

ma poi si mette a disposizione del territorio per cercare di portare avanti progetti di più ampio respiro a livello territoriale. I varchi elettronici verranno individuati negli ingressi e alle uscite della città, all'illuminazione particolare di almeno cinque luoghi particolarmente caratteristici della città. All'inizio ragionavamo sui monumenti, stiamo focalizzando l'attenzione sugli ingressi della città e su alcune aree verdi, perché credo che alcune aree verdi della città (Campo di Marte, giardini pubblici, Parco Bonaldi) o magari più piccole nei quartieri abbiamo necessità ovviamente di vedere migliorata la propria illuminazione, anche dal punto di vista della sicurezza che è roba seria. Inserimento di quattro antenne per la rilevazione della qualità dell'aria. Non sono le antenne dell'ARPA che fanno altre cose. Queste sono antenne molto più modeste ma poste in alcuni punti particolari della città. Ne abbiamo individuato una vicino all'ospedale, perché è una zona particolarmente intensa dal punto di vista del traffico, una vicino alla stazione, anche per i ragionamenti che Bergamaschi faceva prima, una in campagna, quindi cercare di monitorare anche la zona Mosi, e la quarta sulla Via Milano in coerenza anche sulla variante al PGT con la quale si è focalizzata l'attenzione. Infine la fibra ottica di collegamento con quella già esistente. In questo bando viene prevista anche la fibra ottica, avremo quindi avremo la Città interamente coperta dalla fibra ottica. La nostra volontà riguarda tutta l'illuminazione della città, ovviamente con un occhio particolare ai quartieri. Insieme alla riqualificazione infatti la volontà è di aumentare, come dicevo prima, il numero di videocamere in città. Per fare questo noi abbiamo incontrato le forze dell'ordine, Polizia Locale, il vicequestore Segre del Commissariato di Polizia di Stato e il capitano dei Carabinieri, Dott. Carraro. Abbiamo spiegato loro il progetto, abbiamo relazionato ovviamente gli incontri, essendo incontri istituzionali e formali. Ci siamo fatti dire dove, secondo loro, erano i punti più critici nei quartieri dove posizionare le telecamere perché bisogna focalizzare l'attenzione in quei luoghi che sono particolarmente critici, che possono essere le uscite dalle scuole, alcuni incroci, alcuni parchi, alcune piazzette. Quindi abbiamo già costruito con le forze dell'ordine una mappa dove abbiamo segnato i varchi e le telecamere in ogni quartiere, in modo tale che ogni quartiere può vedere implementato il numero delle telecamere di video sorveglianza. Quando prima vi dicevo che una parte del canone lo utilizzeremo per la gestione, è perché nel bando non è prevista la gestione per la videosorveglianza. Andrà costruita poi un'apposita gestione di servizio con un apposito bando dove individueremo un'apposita gestione di servizio che insieme alle forze dell'ordine terrà sotto controllo la situazione. Lungi da me, lungi da noi l'idea di militarizzare la città, dico subito che non è questa l'ottica. E' chiaro però che vuol dire anche poter avere degli ottimi controlli sulla sicurezza a 360 gradi: incendi, furti di biciclette, emergenze particolari. Questo tipo di sicurezza è quello che ci interessa all'interno di questo bando. I punteggi previsti nel bando. Per ottenere tutto quanto andrà previsto nel capitolato. I punteggi sui quali abbiamo ragionato sono stati suddivisi in questo modo:

- alla proposta tecnico qualitativa è attribuito un massimo di 40 punti su 100. Nella prima versione era 30 più 5;

- all'offerta economica sono stati assegnati al massimo 60 punti su 100. Prima erano 65.

Quindi abbiamo leggermente diminuito la parte economica e abbiamo aumentato quella tecnico/qualitativa, questo per mantenere alto il livello qualitativo. Non saranno prese in considerazione le proposte dei concorrenti la cui offerta tecnico/qualitativa non abbia superato la soglia di sbarramento di 20 punti. Prima era 10, l'abbiamo portata a 20. Nello specifico prevediamo poi fino a 12 punti per l'efficientamento dei corpi illuminanti; fino a 5 punti di illuminazione di quella parte monumentale che abbiamo chiamato così; 8 punti per nuove modalità di illuminazione per la quale lasciamo campo libero a chi parteciperà. Sono previste anche le proposte relative all'implementazione di un sistema di telegestione e telecontrollo dell'impianto di pubblica illuminazione per un massimo di 6 punti. La garanzia dei corpi illuminanti aggiuntiva rispetto a quella minima di legge a un massimo di 5 punti. Per le migliorie al progetto definitivo a base di gara, se il concorrente vuole aggiungere qualcosa, al massimo sono 5 punti. Per la sostituzione, per la rilevazione degli impianti di CO2, che sono quattro, 4 punti. Per quanto riguarda il criterio economico invece, la Commissione giudicatrice potrà procedere all'esame e alla valutazione delle offerte economiche sulla base del ribasso percentuale unico rispetto al canone omnicomprensivo annuo a base di gara, con un massimo di 60 punti. Quindi anche la possibilità, come dicevo prima, di ampliare la già di partenza economicità che il Comune porta a casa sarà oggetto ovviamente di valutazione da parte della Commissione. La scelta di aumentare la parte del punteggio relativa agli aspetti tecnico qualitativi, con l'innalzamento della soglia di sbarramento a 20 punti, deriva dalla scelta di inserire nel bando anche la fornitura di energia elettrica, scelta che abbiamo ponderato per rendere il bando il più appetibile possibile, perché questo non può essere un bando che non porta al raggiungimento di questi obiettivi. Quindi è evidente che l'inserimento dell'energia elettrica innalza a un certo livello la partecipazione a determinate società che sono sicuramente maggiormente strutturate ad altre e quindi ci consentirà non solo di andare a buon esito ma anche di avere quelle garanzie che noi vogliamo inserire nel capitolato. E' per questo che l'innalzamento alla soglia dei 20 punti vuole proprio andare a migliorare l'attenzione sugli aspetti tecnico qualitativi. Vado a chiudere. Gli obblighi del gestore sono importanti: garantire il corretto presidio e gestione dell'impianto illuminazione pubblica, secondo quanto indicato nell'offerta risultata aggiudicataria; realizzare gli interventi obbligatori da inserire nel capitolato speciale; realizzare futuri interventi secondo richieste formulate dal Comune; ritenere sollevato indenne il Comune da ogni e qualsiasi danno e responsabilità civile e penale che derivasse a terzi, in dipendenza o

conseguenza dell'esecuzione del contratto; il gestore deve trasmettere al Comune l'elenco aggiornato degli interventi dallo stesso effettuati. Altre incombenze a carico del gestore saranno indicate nel capitolato speciale. Nell'ambito di un progetto urbano di illuminazione, l'illuminazione assume un ruolo fondamentale. L'abbiamo già visto nel percorso che ci ha portato ad adottare e poi approvare il PRIC perché è in grado di esaltare e rendere evidenti aspetti fondamentali di un ambiente, di un edificio, di una strada, eccetera. Inoltre è uno strumento in grado di cambiare totalmente lo scenario della nostra città, sia dal punto di vista qualitativo, estetico, sia dal punto di vista della percezione della sicurezza, donando un'immagine in grado di far capire come si può trasformare un luogo di notte rispetto a quello che si vive durante le ore diurne. Per diversi anni l'illuminazione urbana è stata considerata come uno strumento di semplice funzionalità. Oggi essa deve intervenire nell'ambiente urbano in modo tale da diventare l'artefice di un'identità culturale e dell'interazione sociale. Dico queste cose anche da un punto di vista urbanistico perché non stiamo solo procedendo al cambio della lampadina, stiamo davvero procedendo dal punto di vista urbanistico a una riqualificazione di tutta la città e dei quartieri che avrà ricadute anche sull'estetica, sulla vivibilità e sulla percezione dello stesso ambiente che si andrà a vivere. In questo contesto è chiaro quindi come il progetto di illuminazione urbana comprende inevitabilmente una svariata serie di elementi di cui abbiamo convintamente tenuto conto: ambiente, sicurezza, risparmio energetico, riqualificazione e vantaggi economici. Tutti obiettivi che sono già stati condivisi dall'intero Consiglio comunale e che con la delibera di stasera consente un altro grande passo in avanti nel loro raggiungimento. Obiettivi che consegneranno alla città un notevole miglioramento del servizio sia in termini economici che qualitativi e questo solo e solamente grazie alla condivisione e al lavoro fatto con tutti voi nelle Commissioni e anche stasera nel e da tutto il Consiglio comunale. Per questi motivi mi auguro che anche questa volta il Consiglio comunale vorrà esprimersi attraverso un'ampia condivisione facendo propri questi obiettivi e soprattutto facendo propri questi risultati. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) In questo caso invidio un po' (un'invidia buona) l'assessore Piloni perché portiamo a compimento un disegno dopo anni di battaglie. E' stata la Corte Costituzionale ad aver detto all'ENEL che è tenuta a ritornare ai Comuni quello che i Comuni evidentemente chiedevano. E' giusto che sia così e io credo che ci siano due elementi oltre al fatto che era necessario in città rimettere mano a questa situazione. L'ENEL costava carissima e ci aveva lasciato nella situazione nella quale eravamo. Penso al mio quartiere con pali tondi in cemento di una pericolosità addirittura pazzesca. Due cose per me sono importanti: la sicurezza e la fibra ottica. Il nodo della fibra ottica è davvero un passaggio molto importante che non si poteva realizzare prima perché non potevamo fare l'operazione con l'Enel e perché non c'erano i soldi per realizzarlo. Oggi, con lavori di questo tipo, con questa portata, riusciamo anche (io mi auguro il più in fretta possibile) a poter "cablare" la città rispetto alla quale ne esce anche una capacità di redditualità che potrebbe essere diversa dall'attuale perché sappiamo tutti come la fibra ottica può apportare questi vantaggi. Io avevo un piccolo dubbio che avevo espresso in Commissione, ma che poi parlando con l'assessore l'ho superato, quello di inserire l'energia elettrica perché era legato al fatto che se io mi impegno per troppi anni non è detto che l'anno successivo l'energia elettrica possa costare meno ed ero più libero di andare sul mercato a spendere meno. Però alla fine io credo alle buone parole in questo senso perché quando uno ci mette la testa è anche in grado di dare le giustificazioni e non è una questione di ordine politico. Sostengo anche questa ipotesi avendo superato i dubbi che avevo nel merito perché alla fine il risultato finale, tra costi e ricavi, potrebbe ritornare ad essere un vantaggio certamente per il Comune. L'ultima cosa e chiudo proprio per brevità. Sono davvero molto interessato a comprendere il progetto. Chiedo se è un macroprogetto o è già anche un progetto di dettaglio che fissa le priorità. Quindi è un definitivo. Mi spiace di non averlo visto prima perché forse potevo criticare che parte da Ombriano e non da S. Bernardino. Questa è un'operazione che Forza Italia vota convintamente. Avevamo già votato tutti i passaggi attraverso il PRIC. Credo che in questo caso anche i passaggi fatti in Commissione abbiano avuto la possibilità di chiudere una serie di dubbi, cosa che ad esempio in questo caso non avevamo potuto fare più in dettaglio rispetto al progetto che abbiamo approvato prima, ma senza voler criticare nessuno. Grazie.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA) Noi voteremo contro questo progetto, ma non perché il progetto non sia bello, ma perché ancora non riesco a capire la logica che dobbiamo privatizzare tutto. Io dico: perché un progetto così l'Amministrazione Comunale non poteva farlo? Qui si parla di tante belle cose ma sono cose che possono fare benissimo i nostri dipendenti perché non si devono fare cose incredibili! Io sono contro questa mentalità. La minoranza si sa che è per il privato, ma anche la maggioranza è entrata nell'ottica che dobbiamo privatizzare tutto quello che può essere privatizzato. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE) Anch'io sarò abbastanza breve. Il progetto, come ha anche anticipato l'Assessore Piloni, è stato illustrato più volte in sede di Commissione. Ha avuto anche poi l'inconveniente che è stata la questione legata alla Global Power Service piuttosto che al Cev. E' proprio questo aspetto che ci ha reso abbastanza scettici al percorso. Io ho sempre valutato positivamente l'aspetto che ha rimarcato più volte lo stesso assessore in sede di Commissione di scindere l'efficientamento dal

servizio, quindi scindere l'appalto su questi due percorsi. Il fatto che venga messo insieme, a noi desta ancora qualche dubbio perché mentre prima si diceva a uno "realizza la macchina", e all'altro "producimi il carburante", adesso sto dicendo "macchina e carburante li fai tutti tu". E' ovvio che se io realizzo una macchina cerco di realizzarla tale per cui riesco ad avere anche un ritorno economico nella parte di gestione. E' un dubbio lecito soprattutto alla luce di quanto accaduto durante il percorso di questa iniziativa che ha visto appunto declassato un progetto che doveva essere esecutivo a definitivo. E' vero che questo progetto definitivo poi viene valorizzato all'intero dal bando tramite dei punteggi, però un dubbio che ci sorge è: non poteva magari essere diviso comunque e dare più crismi all'interno del bando per l'affidamento dell'efficientamento e poi affidare il servizio in sede separata, dando pure questo servizio comunque anche a chi ha vinto la parte di efficientamento. Poteva essere una soluzione. Questo ci vede ancora molto dubbiosi. Il PRIC l'abbiamo votato favorevolmente perché comunque vede un efficientamento di tutto rispetto, anche perché ricordiamoci che prima la strategia era completamente diversa. Mentre qui abbiamo un affidamento e una gestione, prima avevamo una esco, cioè erano due cose abbastanza differenti. Quindi questo è il nostro dubbio, che ho anche comunque sollevato all'interno della Commissione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) Ovviamente poi vedremo come va questo bando che comunque ha sempre una cifra considerevole al suo interno come impegno da parte del potenziale futuro gestore. Mi preme sottolineare, tra le tante indicazioni che ha rappresentato l'assessore Piloni, ma che sono anche scritte in delibera, due elementi che sono a vantaggio della città, al di là del fatto che si è sempre pensato all'illuminazione come un inserimento urbanistico. Avevamo fatto presente l'impegno con l'illuminazione a led sulla Gronda che era stato sicuramente un intervento significativo e importante, perché se non si rischiava di percorrere una strada senza che ci fosse l'illuminazione. I due elementi sicuramente importanti sono quelli della sicurezza e quelli della fibra ottica. Da tempo in città si parla di un ampliamento della disponibilità della rete della fibra ottica. Sappiamo di interventi di privati per esempio nella zona industriale; sappiamo di interventi dei gestori che sono ovviamente interessati a poterla distribuire ma, non decidendo di investire in tutti i quartieri, la diffusione dei punti luce diventa un'opportunità per potersi collegare. Questo mi sembra un punto importante da sottolineare, perché forse non è abbastanza chiaro che è un collegamento fibro ottico che non sarà funzionale soltanto all'intervento per esempio di video sorveglianza e quant'altro, ma potrà anche essere una ricaduta positiva nei confronti dei cittadini. L'altro elemento importante è quello della videosorveglianza, cioè dei varchi che verranno implementati. Non è mistero che sin dall'inizio del mandato abbiamo chiesto di fare degli interventi a favore della sicurezza perché ritenevamo che ci fosse un grave problema in città a questo riguardo, in modo ondulatorio leggiamo dichiarazioni in cui si dice che non c'è problema perché i reati calano a seconda del tipo di forma e di misura, oppure che il problema c'è. Evidentemente ci sono anche questioni comunicative inerenti a questo tema, ma di fatto il vissuto e percepito va nella stessa direzione che c'è un problema sicurezza. Quindi effettivamente il fatto di aumentare, incrementare, la qualità oltre che la quantità dei punti luce è sicuramente un elemento di favore. Non sappiamo come andrà a finire la partita in termini economici giocata all'interno di SCRP, ma sicuramente possiamo dire che almeno in questo l'Amministrazione, mi permetto di dire a fatica, perché all'inizio negava l'esistenza del problema sicurezza, però l'ha effettivamente colto e capito. Basta parlare con la gente per vedere che questa è una necessità. Prima sono stati fatti gli esempi dei furti di biciclette e quant'altro. Penso che, senza voler dare l'impressione che sia una città in cui non ci si possa più muovere liberamente, ma che c'è sempre l'occhio del grande fratello che ci cura, al tempo stesso sapere che è una città più sicura, penso che sia un elemento anche di attrattività buona da una parte e di magari (magari dico) di scoraggiamento dall'altra. Quindi ben venga che ci sia questo tipo di valutazione e ben venga che sia stato accolto quello che è un nostro invito, più volte ripetuto, di incrementare tutte le azioni che si potevano fare per andare nella direzione della garanzia e della sicurezza nelle varie forme. L'importante è evidentemente che non sia concentrato solo nel cuore della città dove pure ci sono problemi che conosciamo tutti ma che sia veramente diffuso in tutti i quartieri. Non c'è il Consigliere Arpini che sicuramente evidenzerebbe delle zone critiche nel quartiere di Ombriano e Sabbioni, che conosce sicuramente meglio di me. Ognuno di noi potrà evidenziare dei punti, ma il lavoro è sicuramente stato fatto dai tecnici addirittura coordinandosi con la pubblica sicurezza per individuare quelli che sono i punti necessari. Ritengo che varchi e illuminazione siano sicuramente punti di grande importanza.

Consigliere Pietro Bombelli (PARTITO DEMOCRATICO) Volevo fare due semplicissime considerazioni che però avvalorano l'importanza di questa nuova strategia nella gestione degli impianti illuminazione pubblica. La prima è che i vincoli posti nella convenzione di fatto impongono la partecipazione a questa gara di imprese strutturate e qualificate. Non è cosa da poco perché un conto è rifare gli impianti, ma un conto è poi gestirli. Siccome per l'esperienza che ho, anche per il lavoro che faccio, sicuramente la manutenzione a posteriori è la cosa più importante. Se un'impresa non è strutturata, il rischio è di non avere degli interventi rapidi quando ci dovessero avere dei guasti, piuttosto che peggio ancora magari quando ci fossero incidenti stradali che fanno cadere magari sostegni su cui sono messi i centri luminosi. L'altra cosa che mi sembra anche estremamente positiva è l'aver inserito dentro anche il discorso della fornitura di energia elettrica,

oltre che per le motivazioni che sono già state addotte dall'Assessore che è quella di giustamente garantire anche la possibilità per le imprese che parteciperanno di crearsi un margine per poter avere degli utili. L'altra cosa che sottolineo è la sicurezza, dal punto di vista proprio elettrico, perché avere due soggetti che gestiscono diventa complicato nel senso che se l'intestatario del contatore è l'Amministrazione comunale, ma chi gestisce l'impianto è un terzo, nel caso ci fossero dei guasti si potrebbero essere anche delle situazioni critiche che potrebbero determinare pericoli. Quindi secondo me questa è una cosa importante. L'altra è che questi contratti di fornitura necessitano comunque anche di un impegno lavorativo da parte dei tecnici comunali e questo ovviamente, visto che viene sgravato, potrà liberare delle risorse per altre cose. Grazie.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO) Anch'io molto brevemente per ribadire la bontà del progetto. L'abbiamo visto più volte in Commissione, ma abbiamo per la verità più approfondito l'aspetto dell'illuminazione nelle fasi precedenti. Il progetto ovviamente efficiente molto attentamente gli impianti, modernizza. L'illuminazione avrà anche una caratteristica particolare: noi abbiamo un territorio che è spesso o sotto illuminato o sovra illuminato, le luci bianche delle periferie. Quello che oggi volevo far risaltare è questa scelta politica dell'inserimento anche della fornitura energetica. Dobbiamo avere la consapevolezza che alzando questo servizio globale noi restringiamo molto il livello delle imprese che possono farsi avanti. Non mi addentro assolutamente sulle qualità delle energie perché sono stato seccamente smentito più volte. Non si vede mai la qualità dell'energia che corre nei fili. Volevo invece ribadire e vigilerò anche attentamente: noi faremo questo bando, arriverà l'offerta, daremo in gestione. Io chiedo che vi sia un assoluto rispetto delle regole perché in questi campi il subappalto, nonostante il Codice degli appalti, i subappalti sono selvaggi e spesso i territori, le periferie, le piccole istituzioni, (alla fine noi contro A2A o Enel Sole siamo dei microbi), una volta fatto l'appalto, scriviamo da qualche parte e affidiamo una nostra capacità autonoma di controllo. Evitiamo che i cittadini non si accorgano di quello che stiamo facendo, ma facciamo in modo tale che si accorgano che l'intervento sia pronto, che il gestore sia trasparente, sia chiaro, nella gestione. Quindi io credo che da questo, l'Amministrazione non potrà che ricavare una bella immagine. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto dichiaro chiusa la discussione e do la parola all'assessore per una replica.

Assessore Matteo Piloni Innanzitutto un paio di precisazioni. Molto interessanti e credo anche molto puntuali gli interventi che sono stati fatti. Consigliere Beretta, lei conosce anche i trascorsi di questo Comune e le difficoltà che ci sono state. Quindi la ringrazio per aver sottolineato il passaggio importante dell'aver riscattato i pali, tant'è che è un primo obiettivo già raggiunto, non banale. A volte diamo per scontate determinate cose e le banalizziamo ma dietro c'è un grandissimo lavoro e in questo caso abbiamo recuperato tantissimo tempo e lo portiamo a casa anche con un valore aggiunto. Dopodiché il tema della sicurezza. Io non banalizzo mai il tema della sicurezza. Il tema della sicurezza è un tema serio, e proprio perché è serio va affrontato seriamente. Ho cercato di spiegare l'inserimento di alcuni passaggi all'interno di questo bando, o meglio l'opportunità di usare questo bando, per ampliare questioni legate alla sicurezza, non solo al fatto che mi rubano in casa (che già è una cosa seria), ma aumentando il livello di sicurezza in città a 360 gradi. Quando uno butta i rifiuti per terra e magari è un'area sorvegliata, anche quello è un elemento di sicurezza importante. Se ci sono degli incendi, questo è un livello di sicurezza. Se uno ha il bollo o l'assicurazione scaduta e questo può venir segnalato, anche questo è un elemento di sicurezza. Quindi è chiaro che ragioniamo proprio in un'ottica di sicurezza a 360 gradi. Il servizio inizierà dal primo gennaio 2017. Ringrazio per i vari interventi che ci sono stati. Il Consigliere Pietro Mombelli ha toccato un tasto fondamentale che risponde al Consigliere di Feo e a quello che ha sollevato. C'è anche un tema di gestione: se noi abbiamo società diverse che nell'ottica di un'azione pubblica gestiscono sezioni differenti, è chiaro che anche al Comune complica la vita perché dovrà dedicare attenzione. Se noi sulla fornitura stavamo su un binario separato e quindi il Comune doveva gestire la fornitura, i pagamenti e quant'altro, complicavamo notevolmente la vita anche al Comune e a chi queste cose le deve gestire nel quotidiano. Questo è un elemento importante che il Consigliere Mombelli ha opportunamente sottolineato. L'altro aspetto è quello che dicevo prima. Io non vedo negativamente il fatto di inserire l'energia elettrica per rendere più appetibile il bando, perché noi dobbiamo portare a casa, oltre all'obiettivo del riscatto che abbiamo già avuto, la riqualificazione di tutta la città da parte di soggetti che sono strutturati, seri, competenti, che lo sanno fare. Se con l'energia ci guadagnano, o meglio entrano dei ricavi, li possono con maggior serenità inserire nella gestione, nella manutenzione di tutto un grande servizio. Sono quasi 6.000 i punti luci che andiamo a riqualificare, più gli impianti semaforici che sono solo 6 o 7 perché ormai abbiamo fatto un buon lavoro da questo punto di vista da tanti anni. Questi due aspetti, aggiungendo il fatto che il punteggio del bando è andato a essere ritoccato per comunque garantire alla qualità tecnica di avere un sottosoglia non inferiore a 20, che non è poco. Vuol dire che devono dare attenzione agli aspetti tecnici e qualitativi, anche nel capitolato speciale che andrà poi a redigere SCRP. Quindi io credo che queste siano motivazioni molto

concrete, molto operative, semplici, ma altrettanto serie che spiegano il perché di questa scelta e rafforzano il fatto che abbiamo tra le mani un'ottima opportunità. Il Consiglio Comunale ha tra le mani un'ottima opportunità per, dal primo gennaio, rifare tutta la luce della città, risparmiare soldi, migliorare gli impianti dal punto di vista energetico e dare risposte certe, concrete, serie ai cittadini in tutti i quartieri, anche per quanto riguarda la fibra ottica i cui lavori sono già cominciati.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA) Noi ribadiamo il nostro voto contrario, anche sulla base della risposta dell'assessore Piloni. Siamo partiti con l'idea che l'illuminazione deve essere privatizzata. A Soresina, la gestione dell'illuminazione e del gas sono del Comune. A Crema, i nostri padri hanno fatto le fognature, hanno fatto il metano, hanno fatto la luce, avevano la capacità di fare tutto. Allora vuol dire che più aumenta il benessere, meno capacità intellettive abbiamo di fare queste cose? Questo è il mio discorso, perché partiamo subito anche stavolta con il privato, senza valutare la possibilità di farla aziendale del Comune. Non l'abbiamo presa direttamente noi e questo mi fa certe volte pensare! Noi siamo qua per distribuire il lavoro e non pensiamo di fare il lavoro al nostro interno per la nostra città.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente delibera:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto *"Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del Comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, c. 32, d.l.78/2010, convertito con L. n. 122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa"*, con riguardo alla seconda fase del così approvato percorso di graduale razionalizzazione e semplificazione, per quanto di rilievo ai fini dell'odierna deliberazione, il Consiglio Comunale di Crema ha stabilito: **i)** di dare attuazione al programma di risanamento e ristrutturazione di SCS Servizi Locali s.r.l., disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazione a terzi degli affidamenti di servizi pubblici locali attualmente espletati, in regime di gestione *"in house"*, da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo [...] alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1.6.2006 [...]); **ii)** di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi; **iii)** di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, nonché l'adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione *"in house"*; **iv)** di delegare a Cremasca Servizi s.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l., e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRIP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali s.r.l., le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;

con precipuo riguardo alla pubblica illuminazione, premesso che:

- l'illuminazione pubblica si configura quale servizio pubblico locale a rilevanza economica, il cui affidamento è per ciò stesso regolato dall'art. 34, commi 20 e ss., legge 221/2012;
- è intendimento dell'Amministrazione Comunale procedere alla riorganizzazione ed affidamento ad unico soggetto del servizio pubblico locale di pubblica illuminazione sinora espletato, in distinte parti del territorio comunale, da Enel Sole s.r.l. ed SCS Servizi Locali s.r.l., quest'ultima pure affidataria della gestione e manutenzione degli impianti semaforici cittadini;
- oltre che l'unificazione soggettiva della gestione, la riorganizzazione del servizio prevede la riqualificazione ed efficientamento degli odierni impianti, in attuazione delle indicazioni del Piano Regolatore d'Illuminazione Comunale (PRIC), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2016/00016, del 16.3.2016, nonché dei vincoli promananti dalla legge regionale 5.10.2015, n.

31, recante "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento";

- la riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione deve, inoltre, tener conto degli interventi d'implementazione degli obiettivi del PRIC contenuti nel progetto predisposto da Global Power Service S.p.A., in forza della deliberazione di Giunta Comunale n. 2014/00288, del 5.9.2014;
- siffatto progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2016/00284 del 17.6.2016, quale progetto definitivo da porre a base della procedura competitiva d'individuazione del nuovo gestore unico della pubblica illuminazione;
- per ragioni d'economicità e contenimento dei costi d'investimento, il suddetto progetto definitivo è stato integrato con la previsione della contestuale fornitura e posa, mediante posizionamento od ancoraggio presso taluni punti luce, di telecamere per la lettura della targhe dei veicoli in transito presso i varchi di accesso al centro abitato e di telecamere ad alta definizione adibite a funzioni di videosorveglianza, nonché la fornitura e posa, all'interno dei cavidotti a servizio degli impianti di pubblica illuminazione, di nuovi tratti di rete in fibra ottica, che costituiranno le dorsali di collegamento tra la già esistente rete comunale e i predetti punti luce, in tal modo predisposti per l'installazione delle predette telecamere, così come di ulteriori apparati per erogazione di servizi di "smart city" (es.: "bolle" wi fi);
- parimenti, sempre per ragioni di economicità, efficienza ed efficacia, appare opportuno demandare al futuro gestore unico della pubblica illuminazione pure la gestione e manutenzione degli impianti semaforici presenti del territorio comunale;

premesse, inoltre, che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2015/00255, del 22.6.2015, si è dato avvio al procedimento finalizzato all'affidamento unitario del servizio di pubblica illuminazione, per l'intero territorio comunale, e quindi all'acquisizione della titolarità e disponibilità degli impianti di proprietà di Enel Sole s.r.l. e nella disponibilità di SCS Servizi Locali s.r.l. (o dalla medesima realizzati in forza degli impegni contrattualmente assunti);

con riferimento agli impianti sinora gestiti da Enel Sole s.r.l., premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00081, del 9.11.2015, il Comune ha preso atto dell'avvenuta cessazione, con effetto immediato, dell'affidamento del servizio di pubblica illuminazione espletato su parte del territorio comunale da Enel Sole s.r.l., in forza della convenzione n. 91/5140/01, del 22.9.1980, tacitamente prorogata, di tre anni in tre anni, e quindi decaduta, ai sensi dell'art. 34, comma 21, legge 221/2012, in ragione del divieto di proroga e rinnovo tacito dei contratti con le amministrazioni pubbliche e, per ciò stesso, della non conformità ai principi concorrenziali desumibili dall'ordinamento interno e comunitario;
- con la medesima deliberazione consiliare n. 2015/00081 si è dato contestualmente avvio alla procedura di valorizzazione ed acquisizione della proprietà e disponibilità degli impianti di proprietà di Enel Sole s.r.l., con l'applicazione dell'art. 24, R.D. 2578/1925 e degli artt. 9, 10, 11, 12 e 13, DPR 902/1986 (con l'eccezione del riconoscimento del mancato profitto, così come del preavviso, trattandosi di gestione decaduta e dunque cessata *ex lege*);
- con la predetta deliberazione consiliare n. 2015/00081 si è altresì rimesso a successive deliberazioni l'assunzione degli atti preordinati all'affidamento del servizio di pubblica illuminazione per l'intero territorio comunale, nonché disposto che, sino all'operatività del nuovo affidamento, la continuità e regolarità del servizio di pubblica illuminazione dovrà essere assicurata da Enel Sole s.r.l. con riguardo alla porzione di territorio ed impianti dalla stessa gestiti;
- con deliberazione n. 2016/00183, del 7.4.2016, la Giunta Comunale di Crema ha stabilito di procedere alla dichiarazione di avvenuta acquisizione della proprietà, in capo al Comune di Crema, degli impianti di cui allo stato di consistenza di Enel Sole s.r.l., con riserva di determinare gli aspetti economici del suddetto trasferimento a seguito dell'approvazione della perizia di riscatto e dell'espletamento delle procedure di definizione di tali eventuali spettanze ai sensi dell'art. 24, R.D. 2578/1925, nonché dato mandato al Dirigente del Settore Amministrazione e manutenzioni di procedere all'adozione di un'ordinanza che ingiunga ad Enel Sole s.r.l. di rilasciare gli impianti destinati al servizio di pubblica illuminazione, ferma la prosecuzione della gestione e manutenzione dei medesimi per garantire la continuità e regolarità del servizio di pubblica illuminazione sino all'operatività del nuovo affidamento;
- con verbale del 4.5.2016, sottoscritto in contraddittorio tra Comune di Crema ed Enel Sole s.r.l. si è proceduto alla consegna degli impianti, in esecuzione all'ordinanza n. 85, del 14.4.2016;
- sulla scorta delle analisi finora svolte dallo studio di consulenza incaricato, con determinazione dirigenziale n. 00075, del 5.2.2016, di assistere il Comune nella redazione della perizia di valorizzazione degli impianti già di proprietà di Enel Sole s.r.l., si può ragionevolmente ritenere

che il riscatto dei suddetti impianti non comporterà oneri a carico dell'Amministrazione, poiché il valore residuo dei beni risulta inferiore all'importo dei contributi pubblici corrisposti dal Comune ad Enel Sole s.r.l. e, prima ancora, alla dante causa Enel S.p.A., già Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (contributi da dedurre ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera b, R.D. 2578/1925);

con riferimento agli impianti sinora gestiti da SCS Servizi Locali s.r.l., premesso che:

- a seguito della scissione di Società Cremasca Servizi – SCS S.p.A., la società è subentrata nel contratto per l'affidamento del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, di cui all'atto rep. n. 10571, del 1.6.2006, che *"concerne la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di proprietà del Comune di Crema collocati negli spazi pubblici e/o aperti al pubblico del territorio comunale"*;
- in forza dell'art. 2 del richiamato contratto, *"l'affidamento del servizio avvenuto in data 1/07/2001 ha durata sino al 31/12/2030"*;
- ai sensi dell'art. 8, comma 6, nonché dell'art. 14, comma 4, del suddetto contratto, al termine dell'affidamento, ancorché a seguito di revoca e conseguente rescissione del contratto nei casi enumerati dal predetto art. 14, *"gli impianti verranno acquisiti al patrimonio comunale a titolo gratuito"*, posto che in forza dell'art. 5, comma 4, dello stesso contratto, *"l'eventuale realizzazione di nuovi impianti, come pure eventuali interventi di manutenzione straordinaria ritenuti inderogabili nel tempo, costituirà oggetto, volta per volta, di accordo tra le parti"*;
- a seguito delle trattative intercorse tra il Comune di Crema, SCRP S.p.A. ed SCS Servizi Locali s.r.l., si è addivenuti alla definizione di un accordo, in corso di approvazione da parte dei rispettivi organi competenti in funzione della successiva sottoscrizione, che prevede il riconoscimento ad SCS Servizi Locali s.r.l. di rimborso dell'importo di € 1.400.000,00 a ristoro dell'anticipata cessazione dell'affidamento dei servizi di pubblica illuminazione e gestione degli impianti semaforici, con particolare riguardo al mancato recupero degli investimenti effettuati per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Comunale, su impianti di proprietà comunale o comunque destinati a devoluzione a favore del Comune;

considerato che:

- alla luce degli atti di cui sopra si sono pertanto realizzati i presupposti per procedere l'affidamento unitario del servizio di pubblica illuminazione e gestione degli impianti semaforici, a decorrere dall'1.1.2017, previa selezione del nuovo gestore unico mediante procedura ad evidenza pubblica indetta e condotta nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 50/2016, in quanto compatibili;
- in particolare, il nuovo affidamento, della durata di 15 anni, avrà ad oggetto la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione (in numero di 5899 punti luce secondo quanto riportato nello stato di consistenza posto a base di gara) e dei 16 impianti semaforici presenti nel territorio comunale (per un totale di 458 lampade al 30.6.2016), nonché la somministrazione dell'energia elettrica per l'alimentazione di tali impianti, il tutto a fronte della remunerazione data da un canone onnicomprensivo annuo versato dal Comune e aggiornato periodicamente in base all'andamento del prezzo dell'energia elettrica e, per la parte afferente alla manutenzione, dell'inflazione rilevata dall'ISTAT;
- la riferita durata contrattuale della gestione, pari a 15 anni, tiene conto di quanto meglio esplicito nel piano economico-finanziario allegato al progetto definitivo a base di gara, ovvero dell'investimento richiesto al nuovo gestore per la riqualificazione e l'efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione, che è stimato in € 3.556.189,20, al quale vanno ad sommarsi ulteriori spese tecniche (completamento e verifica della progettazione, direzione lavori, collaudo, costi della procedura di gara) stimate in € 278.504,00 ed il rimborso dovuto ad SCS Servizi Locali s.r.l., pari ad € 1.400.000,00 (oltre ad iva nella misura di legge, se dovuta);
- in conformità ai principi di materia di partenariato pubblico-privato di cui agli artt. 180 e 181 del D.Lgs. 50/2016, il rapporto contrattuale con il gestore unico addosserà a quest'ultimo i rischi di gestione, con particolare riguardo alla realizzazione dei progettati interventi di riqualificazione ed alla manutenzione, anche straordinaria, degli impianti;

ravvisata l'opportunità che:

- analogamente a quanto già avvenuto per l'affidamento in concessione della gestione del Centro Natatorio Comunale, nonché in coerenza con l'indirizzo già assunto con la deliberazione consiliare quadro n. 2013/00085, l'espletamento della procedura di gara sia delegato ad SCRP S.p.A., in veste di centrale di committenza del Comune, previa approvazione, con la presente deliberazione degli allegati schemi di disciplinare di gara (che prevede l'indizione di una procedura aperta, con a base di gara il progetto definitivo di cui in premessa ed il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con 40 punti per l'offerta qualitativa e 60 punti per l'offerta

economica) e contratto di servizio elaborati da SCRP S.p.A. in forza della deliberazione di Giunta Comunale n. 2016/00177, del 7.4.2016;

dato atto che:

- restano in ogni caso ferme le prerogative di indirizzo, controllo e vigilanza del Comune, cui spetterà, con deliberazione di Giunta Comunale, l'autorizzazione all'adozione degli ulteriori allegati di gara elaborati da SCRP S.p.A., nonché la presa d'atto dell'esito di gara;
- l'allegato schema di contratto di servizio è conforme ai principi in tema di perseguimento dell'obiettivo della proprietà pubblica degli impianti esistenti e dei futuri impianti di pubblica illuminazione, di cui alla richiamata legge regionale n. 31/2015;

considerato, infine che:

- la procedura a suo tempo avviata con l'individuazione di Global Power Service s.r.l., quale promotore, in forza di deliberazione di Giunta Comunale n. 2014/00288, deve intendersi superata con la presente deliberazione, poiché tale procedimento, che prevede la prelazione a favore del promotore, non appare conforme alle sopravvenute disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016, nonché risulta non più confacente agli interessi dell'Amministrazione Comunale che ha ritenuto di ampliare l'oggetto della gara con l'affidamento della gestione degli impianti semaforici e la fornitura e posa delle dorsali di rete in fibra ottica e delle telecamere di videosorveglianza e controllo dei varchi, oltre che per ragioni correlate al *favor* per la massima partecipazione alla procedura di gara che verrà svolta, reso possibile dalla scelta di porre a base di gara un progetto definitivo, oggetto di proposte migliorative da parte dei concorrenti, in luogo del progetto esecutivo previsto in precedenza;

Visto l'art. 34, commi 20 e ss., legge 221/2012 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 25, commi 6 e 7, legge 27/2012;

Visto l'art. 24, R.D. 2578/1925;

Visti gli artt. 9, 10, 11, 12 e 13, DPR 902/1986;

Visto l'art. 12, comma 2, l.r. 26/2003 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 42, D.Lgs. 267/2000;

Vista la l.r. 5.10.2015, n. 31;

Acquisiti i pareri riportati in calce (***) ed espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n.16, contrari n.2 (Stanghellini-Piloni), astenuti n.2 (Boldi-di Feo)

DELIBERA

1) di recepire le premesse di cui sopra quale parte integrante della presente deliberazione;

2) di organizzare il servizio pubblico locale di gestione della pubblica illuminazione e degli impianti semaforici nel territorio comunale, mediante affidamento ad unico soggetto gestore, selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica;

3) di approvare gli allegati schemi di disciplinare di gara e contratto di servizio;

4) di delegare a SCRP S.p.A. l'espletamento della procedura di gara per l'individuazione del gestore unico di cui al punto 1), nel rispetto dei principi impartiti con la presente deliberazione e degli indirizzi che verranno ulteriormente specificati dalla Giunta Comunale, tenuto conto del progetto definitivo da porre a base di gara, già approvato con deliberazione giuntale di cui in premessa;

5) di stabilire che, sino all'operatività del nuovo affidamento, la continuità e regolarità del servizio di pubblica illuminazione dovrà essere assicurata da Enel Sole s.r.l. ed S.C.S. Servizi Locali s.r.l., ciascuna per gli impianti di rispettiva proprietà e/o gestione;

6) di **demandare** alla Giunta Comunale ed ai Dirigenti comunali, secondo le rispettive competenze, l'adozione degli ulteriori atti amministrativi di indirizzo, controllo e vigilanza d'attuazione della presente deliberazione;

7) di **autorizzare** SCRP S.p.A., previa verifica e presa d'atto da parte della Giunta Comunale, all'adozione delle eventuali modifiche ed integrazioni agli allegati schemi di disciplinare di gara e contratto di servizio che risultassero strettamente necessarie per conformarne il contenuto ai precetti discendenti dal D.Lgs. 50/2016, con particolare riguardo alle linee guida ed altri atti di regolazione in corso d'emanazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 213 del predetto D.Lgs. 50/2016;

8) di **comunicare** la presente deliberazione a SCRP S.p.A..

Alle ore 21.00 del 23 GIUGNO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo